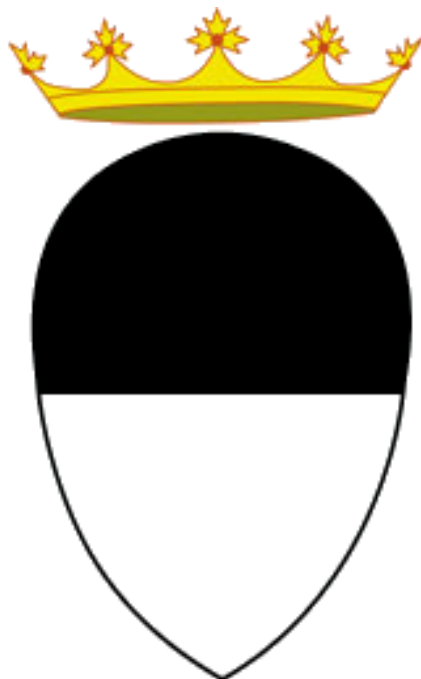


Città di Ferrara



**Seduta
Consiglio Comunale
del 12 LUGLIO 2022**



PRESIDENTE: Sig. LORENZO POLTRONIERI
SCRUTATORI: GUERZONI – CAPRINI - VIGNOLO

Assiste la Sig.ra BERGAMINI Dr.ssa LUCIA
Vice Segretario Generale Vicario

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio, consigliere POLTRONIERI LORENZO.

Presidente:

Buon pomeriggio. Benvenuti al Consiglio Comunale di Ferrara del 12 luglio, diamo inizio alla seduta con l'Inno di Mameli. Invito i presenti ad alzarsi in piedi.

Inno Nazionale.

Presidente:

Lascio la parola al Segretario Generale per l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Presidente:

La seduta è legalmente costituita nomino tre scrutatori per controllare la regolarità delle votazioni, Consigliere Guerzoni e Consiglieri Caprini per la maggioranza, Consigliere Vignolo per la minoranza.



7 APPROVAZIONE DI ACCORDO EX ART. 11 L.N. 241/90 PROPEDEUTICO ALLA PREDISPOSIZIONE DI UN ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA (EX CASERMA POZZUOLO DEL FRIULI E VIALE VOLANO) E DI TRASFORMAZIONE DI UN'AREA IN VIA CALDIROLO (PARCO URBANO E GRANDE STRUTTURA COMMERCIALE) IN VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI (PSC E POC) E DI PIANIFICAZIONE PROVINCIALE (POIC). (P.G. n. 93801/2022)

Presidente:

Delibera protocollo 93801 "Approvazione di accordo ex articolo 11 per la Legge 241/90, propedeutico alla predisposizione di un accordo di programma per l'attuazione di interventi di rigenerazione urbana - ex caserma Pozzuolo del Friuli e Viale Volano e di trasformazione di un'area in via Caldirolo parco urbano e una grande struttura commerciale in variante agli strumenti urbanistici comunali. Piano di sicurezza e coordinamento, piano operativo comunale e di pianificazione Provinciale piano operativo per gli insediamenti commerciali"

La delibera è stata licenziata dalla Terza Commissione Consiliare martedì 5 luglio, questa istruttoria è posta in discussione dall'Assessore Alessandro Balboni, prego Assessore può spiegare la proposta di deliberazione.

Assessore Balboni:

Grazie Presidente. Chiedo di poter mettere in condivisione le slide per la presentazione. Grazie a tutti per essere qua oggi è anche un vero piacere vedere un pubblico così numeroso, testimonianza il fatto che questo intervento di cui parliamo oggi sicuramente è di grande interesse per la città, lo è perché andiamo ad intervenire su alcuni comparti del nostro tessuto urbano che purtroppo soffrono di una grave situazione di degrado, soffrono da diversi decenni e che finalmente oggi hanno l'occasione, l'opportunità di vedere una nuova vita. Penso che la caratteristica di questa Amministrazione sia assolutamente ha capacità di concretizzare in fatti quelli che sono ed è la volontà politica, e quindi fin da subito dal nostro insediamento abbiamo ritenuto che il compendio della ex caserma Pozzuolo del Friuli sita tra via Scandiana e via Cisterna del Follo e la relativa ex Cavallerizza fosse assolutamente un buco nero da rigenerare e da trasformare, da riconsegnare alla città. Una caserma che appunto ha cessato la sua attività nel '92, ha impiegato alcuni anni per dimettersi completamente e da allora è rimasta vuota è rimasta chiusa è rimasta silente. Quello di cui discutiamo oggi l'oggetto della trattazione appunto è un accordo pubblico privato, un accordo pubblico privato ex art.11 della legge 241/90 che si pone tre obiettivi, che sono la rigenerazione e a riqualificazione in una chiave innovativa e sostenibile di diversi punti della città, come dicevo prima. Il nostro obiettivo, è appunto, prima di indire la Conferenza di Servizi tra privato e l'Amministrazione e gli altri Enti competenti, poter fissare tramite questo accordo reciprocamente degli impegni per perseguire interventi di interesse pubblico, e stabilire un iter che condurrà, circa tra un anno un accordo di programma, che ci consentirà di dire rilasciare la variante urbanistica ed edilizia. Questo rilascio consentirà finalmente, dopo 30 anni, anzi più di 30 anni visto che sarà l'anno prossimo, di poter iniziare i lavori sulla ex caserma e di poterla riconsegnare alla città, speriamo entro il 2026, almeno questa è la stima del cronoprogramma che appunto fa anche parte dell'accordo ex art.11 di cui discutiamo oggi. E l'accordo il programma è uno degli strumenti che legge



regionale individua e consente all'Amministrazione di utilizzare in variante gli strumenti urbanistici, nel periodo transitorio che precede appunto l'approvazione del PUG. Noi con questo accordo, i di cui discutiamo oggi, diamo vita alla conferenza dei servizi e conseguentemente ad un accordo di programma che fungerà da variante al PSC al POC, al RUE e al POIC. Perché una variante? Perché chiaramente questa riqualificazione di interesse pubblico va a rigenerare ampie superfici di tessuto urbano degradato ed ha chiaramente un impatto sulla città, un impatto che noi riteniamo assolutamente positivo e che infatti è in linea con quelli che sono gli obiettivi della L.R. 24/2017 che all'art.1 pone come obiettivo quello di favorire la rigenerazione dei territori urbanizzati e il miglioramento della qualità urbana ed edilizia. Pensiamo che questo obiettivo sia assolutamente rispettato e garantito dal progetto FERIS, chiaramente - adesso cercherò di destreggiarmi un po' - queste sono le aree dell'intervento, quindi come dicevo prima il cuore dell'intervento e la rigenerazione delle ex Caserma Pozzuolo del Friuli, contemporaneamente si interviene sul Lotto di viale Volano l'ex edilizia Estense e su un'area in via Caldirolo. La situazione che abbiamo davanti a noi è questa, quindi queste sono alcune delle immagini dell'interno della caserma che appunto è una superficie molto importante, perché è appunto circa di 34000 metri quadrati, nel pieno centro storico della nostra città a pochi passi dalle Mura e che da allora, appunto, ha ospitato degrado, ha ospitato criminalità, vandalismo, ha ospitato sicuramente una degenerazione urbana che poi avuto una ripercussione pesante su quel quartiere e sulle vie limitrofe, nel tempo hanno subito e sofferto una progressiva desertificazione, e la sparizione di tutto quello che era il tessuto vivo che insisteva su quell'aria, un tempo anche molto ricca e molto importante. Questo è appunto la seconda parte del compendio dell'ex caserma, parliamo dell'ex Cavallerizza, è divisa dal ex caserma da via Scandiana, ma fa parte lo stesso compendio che ha subito, ha sofferto le stesse sorti che appunto ha subito la sua sorella maggiore. Anche viale Volano in realtà fa parte di una ferita di questa città, si parla di 12000 metri quadri, che in precedenza ospitavano l'ex edilizia Estense che è fallita nel 2018, e che ha lasciato la situazione che vedete qui, ora rappresentata. Si parla di 12000 metri quadri che si trovano tra via Volano e la cinta Muraria delle Mura e che, in queste immagini, ha già subito un primo processo di riqualificazione, perché la società Arco Lavori è già entrata in possesso, in proprietà, di quest'area lo scorso anno ed allora ha iniziato un primo intervento di bonifica e di smaltimento dei rifiuti più presenti, alcuni dei quali anche pericolosi perché si trattava di materiale eternit anche in quantità importanti che si trovano proprio a ridosso di quello che era tutto il camminamento delle Mura che sono sicuro molti di voi conosceranno e che percorrono in bicicletta o a piedi; quindi come vedete anche questo è uno spazio che assolutamente necessita di una rigenerazione.

Terzo punto dell'intervento invece, in via Caldirolo, questa è l'aria interessata, quindi siamo nei pressi della rotonda si trova proseguendo dopo la struttura della CNA - per intenderci, per capirci tra ferraresi - e qui invece sorgerà un nuovo insediamento di tipo commerciale con una superficie di vendita di circa 3.750 metri quadri e sarà immerso in un contesto verde e integrato con una copertura verde, per quello poi entreremo nel dettaglio a breve. Quindi questo è l'oggetto della trattazione di oggi, lo ribadisco, quindi i progetti che oggi discutiamo sono sicuramente un'indicazione molto importante, fino a tenerne conto in sede di Conferenza dei Servizi, ma che chiaramente sono migliorabili e implementabili poi in questa fase, anche perché chiaramente dovranno essere adite le istruttorie, dovranno essere raccolti i pareri degli enti per i quali è prevista appunto una loro espressione, e chiaramente sono anche un'occasione di confronto con la città, con gli operatori economici di Ferrara, con le associazioni Ferraresi. Anche perché chiaramente questa operazione non solo ha un valore di rigenerazione urbana, ma anche un importante volano economico per la città. Si interviene con questo strumento come



consentito dalla legge regionale e non si aspetta la redazione del PUG, c perché questo è un intervento di cui c'è necessità e c'è urgenza. Sono 30 anni che la caserma è chiusa, è un momento storico molto complesso in cui anche il costo dei materiali in cui anche lo scenario di produzione economica non è facile da prevedere, quindi si è trovata una finestra positiva è utile per poter intervenire e quindi dare un nuovo volto a questo comparto della città. Sono molto soddisfatto devo dire che finalmente Ferrara sia diventata una città attrattiva per le realtà economiche e che possa essere anche insediamento di nuove realtà e che hanno un impatto positivo sul nostro tessuto urbano. Finalmente è stata superata una visione dell'Amministrazione che vedeva sicuramente con sospetto e che non ha mai avuto una cultura del dialogo con le imprese e con i privati, che chiaramente hanno condotto la nostra città ad essere il fanalino di coda dell'Emilia Romagna sotto tutti i profili e tutti i principali indicatori economici, purtroppo, e lo dico soprattutto da giovane. Quindi ancora una volta, anzi per la prima volta l'Amministrazione del Sindaco Fabbri è riuscita ad invertire un trend allarmante e pericoloso che invece negli anni scorsi si era consolidato ampiamente.

Andiamo ad affrontare alcuni numeri, parliamo di rigenerazione urbana, qui si tratta di appunto 30000 metri quadri recuperati grazie intervento sul compendio dell'ex caserma Pozzuolo del Friuli e dell'ex Cavallerizza, 12000 metri quadri dell'edilizia Estense, andiamo a ripavimentare 22000 metri quadri di asfalto, che attuale opprimono suoli di aree anche importanti della città, aree che sono vicine appunto alla cinta Muraria e che hanno necessità di poter essere liberate. Inoltre è prevista la demolizione e l'abbattimento di alcuni edifici, degli ex magazzini nel sedime della caserma, che purtroppo sono edifici che non hanno alcun valore storico e né alcun pregio architettonico, anzi sono considerati edifici incongrui, oltre che fatiscente, avete visto anche le foto nelle prime slide, che appunto andiamo a demolire e a liberare. Il sito dell'ex caserma chiaramente sarà interessato da una rigenerazione che farà sì che si insedi un nuovo studentato, gli edifici che sono a nord e a ovest, quindi per capire, quelli che si affacciano maggiormente sulla via Cisterna del Follo, i 2000 metri quadri circa della ex Cavallerizza diventeranno uno spazio dedicato al piccolo commercio, quindi per insediare attività commerciali che sono ad uso della dello studentato, quindi dei ragazzi, quindi penso ad edicole, penso a ristoranti, penso a bar, penso a lavanderie, penso a tutta una serie di vicinato chiaramente improntati verso la valorizzazione delle nostre eccellenze locali, che avranno un impatto positivo su tutto quel quartiere e daranno una nuova centralità a quella zona della città, purtroppo dimenticata. Verrà realizzato un nuovo giardino di 11000 metri quadri, quindi andando anche a superare quelle barriere che attualmente sono poste tra Palazzo Schifanoia e il compendio vicino all'ex caserma, andremo ad abbattere tutti i muri di cinta che opprimono e chiudono le due strutture, quindi della caserma dell'ex Cavallerizza andando a generare una nuova centralità, una nuova piazza, un nuovo spazio di condivisione e di aggregazione. Molto importante tenendo conto anche il pubblico che abbiamo in mente per quegli spazi, quindi un pubblico giovane, un pubblico universitario, tenendo anche conto di alcune difficoltà urbanistiche che fanno sì che a volte sia complicato e difficile la convivenza tra giovani e residenti in centro storico, è anche un modo per dare fiato e respiro ad una città che talvolta vede complicati e complessi i momenti di confronto tra generazioni e soggetti diversi. Riportiamo in vita quindi una zona del centro storico, favoriamo l'insediamento del piccolo commercio, alleggeriamo la pressione della Movida nel centro storico, andiamo ad insediare 400 nuovi posti letto per studenti universitari ed andiamo anche ricucire quello che è un dialogo naturale tra importanti comparti della città, penso a palazzo Bonaccorsi, penso a Palazzo Schifanoia, penso all'ex Lapidario, quindi con questa nuova riapertura, con questo nuovo dialogo di spazi riusciamo anche a dare anche un senso di filo rosso che unisce spazi della cultura della nostra città. Molto importante il fatto che in questo spazio, in questo



sedime, c'è l'opportunità, c'è la possibilità di andare a realizzare, di andare a costruire un nuovo edificio pubblico con una destinazione pubblica, e qui penso che sia molto interessante lanciare un'idea che è quella di poter ospitare il deposito delle collezioni museali archeologiche e artistiche dei nostri musei di arte antica, che da decenni cercano una destinazione e un luogo degno per poter essere ospitati.

Questo è in grandi linee quello che l'intervento della ex caserma, ospiterà anche una piccola quota di residenziali in quelli che erano gli alloggi degli ufficiali, nella parte un po' più nobile, un po' più di pregio di questo comparto che è quella che si affaccia sulle Mura, quindi parliamo dell'edificio a est, e quindi va a completamento di questo intervento. Sottolineo anche che la rigenerazione urbana riguarda il sito di viale Volano che attualmente, appunto come avete visto nella foto, sono 12000 metri quadri di superficie asfaltata che attualmente sono già stati oggetto di una prima riqualificazione e intervento di smaltimento di rifiuti. Questo intervento innanzitutto è coerente con il PSC, è coerente con quelli che sono interventi urbanistici, ed è coerente anche con il PUMS, quindi il piano urbano per la sostenibile. Ed è quindi uno di quegli strumenti che già nella scorsa Amministrazione erano stati pensati ed approvati per poter alleggerire il carico delle automobili nel centro storico, in un'area che era già stata identificata a tale scopo, e che oltretutto consentirà di depavimentare questi 12000 metri quadri, quindi si pensa ad un tipo di intervento che sia compatibile al contesto in cui nel quale si trova e che a tale scopo verrà adita la relativa istruttoria, con il parere di tutti gli enti preposti, e che va quindi a sanare la ferita lasciata dall'edilizia Estense, edilizia Estense per un lungo periodo le vecchie Amministrazioni hanno cercato di trovare una nuova sistemazione di spostarla altrove, senza successo, fino a purtroppo al fallimento di questa attività del nostro territorio. 12000 metri quadri che da asfalto passano a circa 4000 metri quadrati di spazi verdi quindi ad uso e quindi anche a limitare il fenomeno dell'isola di calore che attualmente è presente in questo spazio, e contemporaneamente la realizzazione di un parcheggio scambiatore, e chiaramente verrà realizzato con tutti i crismi, con materiali che consentono appunto la premialità del suono e che sentono anche uno standard qualitativo sicuramente adeguato a quel contesto, sicuramente più importante e sul quale vorrei tornare anche più tardi. Chiaramente questo tipo di studio si muove in continuità con gli altri strumenti urbanistici che sono stati anche condivisi con la nuova Amministrazione e quindi la direzione di rendere la città di Ferrara sempre più percorribile a piedi e con messi di mobilità dolce è coerente con questo tipo di intervento. Anche via Caldirolo chiaramente fa parte di questa progettazione, si tratta di un intervento sicuramente delicato, infatti in tutti gli allegati a questo documento sono stati forniti ampie spiegazioni ed argomentazioni, soprattutto su quanto riguarda la mobilità, è stato già effettuato un primo studio in modo da impattare negativamente su quella zona, che tra l'altro è stato redatto dalla stessa società che ha curato ed elaborato il PUMS della nostra città, che chiaramente prevede l'intervento su un'area che da PSC è definita urbanizzabile. Quindi su questo ho sentito dire molte cose, area agricola, e strumenti urbanistici dicono una cosa diversa, PSC divide le aree tra urbanizzato, urbanizzabili ed area agricola, questa è un'area urbanizzabile che nonostante gli alti indici di perequazione sulla stessa, non è mai riuscita nel corso degli anni passati ad essere trasformata in un'area verde. Area verde che oggi trova una soddisfazione parziale di questa destinazione, grazie all'insediamento di una superficie commerciale di vendita di 3.750 metri quadri, superficie fondiaria leggermente più alta perché è appunto di circa 9000 metri quadri, ma è inserita in un contesto di 11000 metri quadri di parco è completamente rivestita da un tetto verde appunto in modo da limitare l'impatto ambientale di questo intervento, che ricordo, oltre a ciò, già elimina 22000 metri quadri di asfalto e di cemento in altri punti della città. Quindi sicuramente un intervento rispettoso di quello che è il contesto che si realizza dietro già una fascia alberata molto elevata che quindi non consentirebbe la visibilità né dalle Mura né



tantomeno dal vallo delle Mura, e che quindi consentirebbe l'insediamento di un soggetto commerciale che attualmente non è presente sul territorio, e che chiaramente avrà appunto la caratteristica di rendere sostenibile economicamente, quindi dare un equilibrio economico a questo progetto di interesse pubblico. Un interesse che è composto da 3 interventi, ma che sono in realtà lo stesso progetto. Non è un intervento scorporabile, è un accordo di programma in cui ci sono degli impegni definiti da parte del Comune e del soggetto sottoscrittore, quindi Arco Lavoro e RNH, e quindi è questo è un aspetto molto importante anche per quella parte della città che potrà beneficiare di anche alcuni effetti benefici di questo intervento, come ho anche evidenziato oggi su alcuni articoli della stampa.

Molto importante è anche l'aspetto economico di questo intervento, si tratta di una cifra che la nostra città non è abituata a vedere, anzi da ex Consigliere Comunale non ricordo interventi di questa portata, e il cui impatto punto è approfondito in quello che è uno studio legato alla proposta di accordo ex art.11 di cui parliamo oggi, si tratta di 85 milioni di euro che a Ferrara porteranno a lavoro, porteranno lavoro per le imprese, per i professionisti, tra l'altro anche in un momento storico in cui le incertezze sul bonus 110 preoccupano categorie e imprese. Oltre a quello che è l'importo dei lavori diretti, quindi la realizzazione di interventi privati delle dotazioni territoriali pubbliche, avrà chiaramente un effetto moltiplicatore, quindi non parliamo solo di €85.000, parliamo di tutto l'indotto positivo che giungerà a Ferrara, quindi si calcola un moltiplicatore di 2,3 volte, quindi si parla di quasi €200.000 di indotto per la città. E' un momento storico sicuramente complicato in cui c'è bisogno di lavoro, c'è bisogno di generare ricchezza e sicuramente la creatività che però ha saputo rappresentare va in questa direzione, ed è una soddisfazione poter raggiungere questo obiettivo. 400 posti di lavoro fissi, come è appunto spiegato a pag.20 dell'allegato, saranno quello che lascerà il progetto sul territorio, oltre chiaramente a tutti i posti di lavoro che verranno realizzati per appunto portare a compimento le opere, che erano già contanti in quello che è l'indotto di quasi 200 milioni di euro. Quindi questo è quello che l'impatto economico.

Adesso sono quasi a metà della presentazione, prima avevo dimenticato di indicare 7400 metri quadrati di dehor, piste ciclo-pedonali e marciapiedi che andranno a ricollegare e a ricucire, rimettere in comunicazione diverse aree della città, attualmente orfane di un corretto giusto strumento di mobilità.

Adesso vi spiego il progetto FERIS. Come avete avuto modo di vedere il progetto si chiama FERIS, non a caso, ma perché pone la sostenibilità e rigenerazione l'innovazione al centro di quello che è il ragionamento urbanistico di questo tipo di intervento, non posso però non notare che effettivamente molti Ferraresi hanno colto con preoccupazione o addirittura con sospetto, talvolta con molta preoccupazione il tipo di intervento, nonostante i benefici di cui ho accennato prima. E' molto importante però fare anche chiarezza, e se i Ferraresi sono così spaventati da un intervento di rigenerazione urbana, forse perché sono stati anche abituati in passato a certi tipi di interventi che erano di rigenerazione urbana soltanto sulla carta, e che anzi hanno provocato dei gravi danni al tessuto economico sociale anche tessuto urbanistico e alla mobilità ed provocato sicuramente un peggioramento della qualità della qualità dei Ferraresi. Noi quando ci siamo insediati come l'Amministrazione l'abbiamo fatto, chiaramente cercando di imprimere un cambio di passo rispetto al passato, il passato era rappresentato da questi tipi di interventi in cui la rigenerazione urbana viene confusa con insediamento di supermercati a 60 metri linea d'aria da quello che è il campanile della basilica di San Giorgio, viene confusa con la realizzazione di un silos a 100 metri in linea d'aria dal Duomo della nostra città, e soprattutto tutto ciò nascosto sotto un grande cappello di sostenibilità e rigenerazione urbana, in cui questi interventi venivano giustificati e definiti sostenibili proprio in virtù



del recupero di spazi abbandonati . Ecco noi di spazi abbandonati ne recuperiamo una cifra incalcolabilmente più elevata, sia nel pregio dal punto di vista qualitativo che quantitativo, gli interventi che abbiamo conosciuto, visto e disprezzato finora, penso soprattutto alla ex pizzeria Marechiaro che erano poche migliaia di metri quadri con alle spalle un intero prato verde sono stati trasformati nella ALDI con relativa a rotondetta che tutti noi conosciamo bene, a 60 metri di distanza dal campanile di San Giorgio, io cito anche il parcheggio di Ludovico, perché oggi ampia preoccupazione è data dalla vicinanza delle macchine al centro storico , quindi le macchine chilometri, chilometri e lontani da nostro abitato urbano, e invece fino a poco tempo fa, per una rigenerazione urbana veniva consentito questo tipo di intervento, ma soprattutto la cosa più emozionante in assoluto è questa, questa è davvero è la perla davvero che abbiamo ereditato dalla vecchia Amministrazione, si tratta di, - vedete in verde - quello è il parcheggio scambiatore che qualcuno ha definito “brutto” perché al di là di pavimentare 12000 metri quadri di asfalto va ad inserire delle piante, va ad inserire una pavimentazione drenante, come da strumenti urbanistici, come da PUMS, come da piano piano di mobilità sostenibile, e a pochi metri invece la vecchia Amministrazione ci ha lasciato un bellissimo regalo, ci ha lasciato un intervento, anche qui di rigenerazione urbana, che vorrebbe insediare a 40 o 45 metri in linea d’aria dal baluardo d'amore, il porta d'amore, quindi parliamo di una rigenerazione urbana così venduta che va a realizzare una superficie di vendita di 1500 metri quadri su una superficie fondiaria di quasi 8 mila, giustificata con un paio di ciclabili e un paio di alberi, un parcheggio a raso più brutto, “brutto” visto che questo è il nuovo termine usato dagli architetti e quello che abbiamo realizzato noi lì a fianco, e invece scopriamo che la polemica la politica, la voglia di immobilismo e soprattutto la strumentalizzazione non ha fine, e soprattutto è non ha vergogna di fronte a certi tipi di interventi. Ma soprattutto io ora vorrei condividere con voi quelle che era la visione politica della vecchia Amministrazione e fare un confronto su quello che è oggi.

Viene proiettato un video

Chiaramente questo video non era fine a se stesso, era per fare capire che l'intervento che noi realizziamo in via Caldirolo, quello sì che è un intervento di rigenerazione urbana e che, se non dà troppo fastidio a qualche Consigliere che chiaramente sarà molto in imbarazzo in questo momento, vorrei far presente che questa Amministrazione si impegnerà al massimo per limitare i danni, gli effetti degli obbrobri che ci avete lasciato, tra cui proprio questo. E soprattutto questo intervento, che si chiama progetto FERIS che va a realizzare una superficie di metri quadri, che è appena superiore alla superficie fondiaria di quello che avete appena visto, ha una visione, una qualità architettonica, degli spazi, una distanza dagli elementi di pregio della nostra città, completamente diversa da ciò che voi ci avete lasciato. Quindi noi capiamo che questo sistema politico ed economico sia terrorizzato da quello che stiamo facendo in città, e soprattutto stia cercando ogni strumento anche contraddicendo se stesso, per andare a cercare di impedire il cambiamento di Ferrara, ma penso che non ci faremo spaventare e penso che per gli 8000 metri quadri dell' ex Masini, tanto presentato bene dalla vecchia Amministrazione, così bene che un minuto e 30 in Consiglio Comunale, nessun comunicato stampa, nessuna condivisione con i concittadini, nessun momento di confronto pubblico, neanche un post su Cronaca Comune, infatti tanti l'hanno imparato oggi, tra cui anche il Consigliere Fusari, persone che seguono la politica. Penso che faremo qualcosa di molto diverso e molto migliore. Grazie Presidente.



Presidente:

Grazie Assessore Balboni, prego Consiglieria Fusari per fatto personale, su cosa?.

Consigliere Fusari Roberta:

Grazie Presidente, ma su cosa? Su tutto. Quale onore essere citata su questa delibera importante, un progetto di mandato, avete detto bene. Quale onore essere citata anche ieri nella pagina autorevolissima del Sindaco su Facebook, con una sorta di attesa per questo, sapete ha detto bene Assessore Balboni “ è cambiato un sistema”, le spiego qual è la differenza...(interventi fuori microfono)...è ' per fatto personale ma adesso parlo io, anche prima lei doveva fare altro e invece ha fatto tutt'altro, okay?

Presidente:

Lasciate parlare la Consiglieria!

Consigliere Fusari Roberta:

Comunque sono i miei minuti, vorrei usarli io, grazie! La differenza è che tutte le operazioni fatte prima erano all'interno di un piano urbanistico, con regole precise, votato due volte in adozione e in approvazione in questo Consiglio. Quindi l'intervento che avete indicato voi faceva parte del piano operativo era stato iscritto dentro nel PSC, dentro il piano operativo, e rispettava delle regole comuni a tutti, a tutti gli accordi, ne avremmo fatto una cinquantina! Il vostro sistema invece va avanti di varianti ad hoc, una per una.... Sindaco sto parlando io grazie, dopo parla Lei e replica, grazie! Voi andate avanti di varianti specifiche, via Caldirolo è un'area agricola dentro al territorio urbanizzato, è classificata così non è che ce lo inventiamo qua se è agricola o non agricola, è agricola e oggi chiedete una variante, io sono sicura che il dirigente sa esattamente cos'è o dovrebbe saperlo. Quindi avevamo detto che il nostro sistema sta dentro regole precise, uguali per tutti, perché i piani danno regole uguali per tutti, il vostro sistema va avanti in varianti, con varianti specifiche, si valorizza quell' area lì piuttosto che quell'area là, la differenza è abbastanza evidente. Poi dopo continuiamo dopo però siamo sulla delibera di oggi, perché io non ci sto a svalORIZZARE, come state facendo voi, la portata del vostro progetto, perché sono la prima a credere che sia importante intervenire sulla caserma, poi ho delle cose da dire su questo, ma sono la prima a dire che oggi si parla di quello, e non di quello che abbiamo fatto noi che la gente lo vede, perché quella roba lì è tutto realizzato, okay? Bene, grazie!

Presidente:

Grazie Consiglieria Fusari. Consigliere Zocca, di cosa vuole parlare? Per fatto personale, per cosa?

Consigliere Zocca Benito:

Per Colaiacovo perché ha detto che ho invitato, in modo maldestro, l'uscita dell'opposizione...
(interventi fuori microfono)

... un attimo, allora un conto è invitare e un conto è mandare, le parole hanno un peso....

Presidente:

... vabbè, Consigliere Zocca ne parliamo alla fine della seduta di questa cosa... ne parliamo ne parliamo alla fine della seduta....



Consigliere Zocca Benito:

Se mi lasciate parlare, perché siete dei maleducati! Ma-le-du-ca-ti!

(interventi fuori microfono)

Presidente:

...Consigliere Zocca! Consigliere Zocca! Consigliere Zocca si sieda!

Grazie Assessore Balboni apriamo, abbiamo anche ricevuto un emendamento alla delibera protocollo 98915 da tutti i gruppi di minoranza, Azione Civica, Partito Democratico, Misto, Gente a modo e Movimento 5 Stelle; il documento è presentato dalla prima firmataria Consigliera Roberta Fusari, prego Consigliera Fusari ci spieghi l'emendamento.

Consigliere Fusari Roberta:

Grazie Presidente. E' un emendamento, naturalmente a firma di tutti i gruppi di minoranza, lo leggo: *"Premesso che l'operazione di riqualificazione della caserma Pozzuolo del Friuli proposta dal privato e inserita nell'accordo art.11 di oggi, per la sua dimensione e la sua localizzazione centrale, può contenere in sé tutti gli elementi per un corretto bilanciamento degli interessi privato e di quello pubblico alla base di questo accordo. Considerato che il piano strutturale comunale ai cui indirizzi necessariamente questa variante sia tiene, e che sono richiamati nel testo dell'accordo in approvazione, ha vincolato e conservato parte di territorio agricolo a ridosso del centro urbano per mantenere in equilibrio la città e l'ambiente, con benefici ecologici, idraulici, microclimatici e paesaggistici, rendendo la nostra città peculiare e preziosa proprio per queste sue caratteristiche riconosciute e riconoscibili. Considerato che nel raggio di 1,5 km dell'area agricola individuata per la nuova grande struttura commerciale esistono già 26 medie e grandi strutture di vendita, dal piccolo supermercato al centro commerciale, per un totale di oltre 26000 metri quadri di vendita in grado di rispondere alle esigenze di oltre 26 mila abitanti, dati del Comune di Ferrara. Si propone al Consiglio Comunale lo stralcio dell'area di via Caldirolo fronte Mura attualmente classificata come agricola e destinata nella variante da inserire nell' accordo di programma a diventare una grande struttura commerciale in variante al piano strutturale comune e il piano provinciale per il commercio, considerando che il suo stralcio tecnicamente non influisce sulla fattibilità della riqualificazione della caserma, a differenza dell'area di via Volano che invece inciderebbe; questo proprio è un'altra cosa".*

Nell'emendamento poi ci sono elencati tutti i punti in cui quest' area è indicata nell' accordo, per poterli togliere. Grazie

Presidente:

Grazie Consigliera Fusari. Adesso apriamo la discussione sulla delibera e il relativo emendamento. Invito i Consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Francesco Colaiacono e ne ha facoltà.

Consigliere Colaiacono Francesco:

Grazie Presidente, comunque io sono sempre più costernato dal modo come Lei conduce i Consigli, è una cosa incredibile, non ho più parole da utilizzare.

Comunque dalla relazione dell'Assessore, rispetto a questa delibera, ha rafforzato la pochezza proprio dei contenuti con cui vuol convincere questa assemblea e la cittadinanza sulla bontà di questa delibera.



Ha corretto un pochetto l'esposizione della Commissione, dove si era sbilanciato eccessivamente, forse probabilmente qualcuno che conosce meglio le cose gli ha fatto notare che probabilmente si era sporto troppo in là. Aveva millantato la possibilità di un Campus Universitario pur sapendo che l'Università non aveva dato nessuna adesione formale a questo progetto. Aveva annunciato in Commissione che ha che nell'anno accademico 2023-2024 avremmo visto i primi studenti andare nello studentato, questo chiaramente non conoscendo la complessità della procedura che viene attuata, non conoscendo l'articolo 60 della Legge Regionale 17/ 2017, e non avendo letto bene la delibera dove dice Arco dice che praticamente prima della conclusione positiva della Conferenza di Servizi non avrebbe rogitato e quindi non avrebbe preso possesso della ex caserma. Oggi ha un po' corretto il tiro, però veramente non ha saputo dare nessuna spiegazione rispetto a questa operazione. Come ha detto prima nella proposta di emendamento che abbiamo sottoscritto tutti noi gruppi di minoranza, si capisce bene come noi siamo favorevoli chiaramente all'intervento rispetto all' ex caserma, tutta la città aspetta il recupero di quella importante area della città e quindi siamo disponibili anche a discutere su quelle che sono le funzioni che ci devono andare, l'abbiamo già detto nell'emendamento, ma va precisato meglio. Non comprendiamo perché sia il Sindaco nei post, si è affrettato tantissimo in questi due giorni a fare post rispetto a questa delibera, era molto preoccupato, probabilmente, oggi l'ha ribadito l'Assessore che non si può scorporare l'intervento presso l'ex caserma rispetto al deturpamento di un'area importante nel Vallo delle Mura, ma non spiega il perché. L'ex caserma è talmente ampia e le funzioni che ci possono andare sono tali che è sostenibile l'operazione, non solo è sostenibile, andiamo a spiegare ai cittadini, noi con questa variante andiamo a dare ricchezza e valore a quell'area, cioè il privato acquista quell'aria con un valore da ex caserma e negli andiamo ad aumentare questo valore dandogli la possibilità di costruire abitazioni residenziali, attività di vicinato, studentato e quindi diamo redditività. Quindi ha già in sé l'azienda la capacità di poter realizzare, non ha bisogno di essere accontentata, di essere incentivata, dandogli una zona di pregio della nostra città nel vallo delle Mura. Prima l'Assessore Balboni ha illustrato, ha voluto raccontare, ha fatto questa propaganda elettorale facendo la comparazione tra prima e dopo, lui dimentica quando il Sindaco Festante con il Vicesindaco in seconda fila ha inaugurato le Corti di Medoro, un paio di mesi dopo, mica tanto. Ecco quello lì è un esempio, cioè se voi non comprendete non riuscite a svolgere un'attività amministrativa di questo tipo, è un esempio virtuoso dove un immobile di proprietà privata, con la partecipazione della Cassa Depositi e Prestiti, la gestione dell'Acer, l'intervento di una impresa edile privata, ha realizzato e recuperato quel complesso. Il Sindaco si era impegnato, il Sindaco Fabbri chiaramente, si fece un accenno forse a Tagliani ma non più di tanto per ringraziare l'operazione di Tagliani, quindi si impegnò a recuperare il resto, infatti sono nati Le Corti di Angelica, tutti sappiamo come stanno andando le Corti di Angelica, l'incapacità di gestire quell'operazione ha fatto sì che è tutto bloccato, anche i soldi delle del PNRR che sono arrivati, i 15 milioni sono completamente bloccati, perché sappiamo tutti l'incapacità di sapersi relazionare con il privato che è proprietario dell'area, e che quindi stiamo aspettando, forse probabili espropri, roba del genere. Questa è la differenza, d'accordo! Però lì potevate prendere insegnamento da quelle operazioni delle Corti di Medoro anche in questa circostanza, invece non spiegate perché svendete una parte importante della nostra città per accontentare e per dare redditività ad un'impresa privata, e non riuscite a convincere su questo, perché non date nessuna spiegazione. Io ho letto, anche abbastanza velocemente e sono rimasto un po' colpito dai post del Sindaco, un Sindaco che come noi diciamo spesso non ha visione, non ha capacità di immaginare questa città come la vuoi vedere questa città, come la vogliamo vedere? Il piano urbano generale che a detta del Vicesindaco Assessore all'Urbanistica, l'elaborazione del pensiero sul PUG è stato bloccato dal Covid, perché questo più volte



c'ha ripetuto, e quindi non c'è un'idea, perché quando si parla di futuro, di idea di città si pianifica, si chiama così Piano Urbano Generale, si pianifica il futuro, si racconta la città come la si vuol vedere, si collabora con la città, si coinvolge la città, si coinvolgono tutte le categorie, qui siamo fermi. E allora prima come diceva la collega essendo completamente fermi, cosa si fa? Si va sulla base delle richieste dei privati, arriva un privato che chiede un parcheggio, e si fa una variante, si trasforma un'area a compensazione ambientale in un parcheggio, c'è un altro che mi chiede un discount in una zona dove c'è una viabilità abbastanza complicata e si fa una variante e la si concede, arriva un altro e dice "io voglio fare un bel centro a ridosso delle Mura, perché mi piace, è bello" e gli si dà, senza una visione generale. Poi una volta quando la deturpazione è stata fatta, è stata fatta, poi andiamo a ragionare e dopo andiamo a recuperare. Quindi incapacità assoluta di saper guardare avanti, però guardiamo molto all'indietro, oggi ci siamo sentiti dire "eh, ma negli anni precedenti, nei decenni precedenti sono state date autorizzazioni per diversi GDO" a Ferrara ci sono più di 10 GDO, sembrerebbe a detta del Sindaco che sono tutte GDO affini politicamente al PD. Quindi dobbiamo mettere un'altra GDO che si contrappone politicamente a quelli che ci sono. Quindi siete voi che mi prendete la responsabilità di dire che tutte GDO che ci sono a Ferrara restano tali (così sembra che dica). Poi questa è l'incapacità di saper guardare al futuro, non comprendere che la città e il commercio, le attività commerciali e la società del 1989, quando è nato l'IPERCOOP il Castello è ben diverso dalla società e dalle attività commerciali di come si svolgono oggi. Noi a quei tempi avevamo negozi del centro che raddoppiavano, cioè mantenevano il negozio al centro ma andavano ad aprire dei negozi nei centri commerciali, proprio perché la società di allora portava a quel tipo di commercio. Oggi vediamo i centri commerciali, ma non solo a Ferrara ma in tutta Italia, dove si abbassano saracinesche, e noi cosa facciamo? Andiamo ad implementare. Vogliamo creare il libero mercato più concorrenza, ma perché deturpare, andare ad inficiare un'area che quella adiacente le Mura nel Vallo delle Mura? Qui ho sentito dire un'altra cosa gravissima dal Sindaco, quello è il modo di essere attenti, poi adesso l'Assessore ha detto che quella è rigenerazione urbana, l'ha detto, è registrato, che fare un centro commerciale lì e rigenerazione urbana, l'ha detto! Scusate mi sono permesso di intervenire fuori, però veramente credo che non si può stare zitti di fronte ad un'affermazione del genere! E il Sindaco dice che è quello il suo modo di attenzionare le Mura, perché ha trovato delle Mura degradate, e poi però due mesi dopo il suo insediamento il Sindaco è andato con la fascia tricolore a inaugurare il Baluardo dell'Amore, è andato inaugurare Porta Paola, raccontando una narrazione dove soltanto lui col km all'anno, che poi andiamo a vedere questi chilometri, però è una cosa che noi apprezziamo, perché le Mura sono un patrimonio, che non è che fai un intervento oggi e poi, da quando sono state recuperate negli anni '80 quelle hanno bisogno ed hanno ricevuto attenzione di manutenzione annuale, perché hai voglia, possiamo fare tutto l'elenco degli interventi che dagli anni '80 ad oggi sono stati fatti sulle Mura. Quindi è il minimo che una Giunta, che un Sindaco rispetti un patrimonio che gli avi ci hanno lasciato e che debba impegnare una risorsa, mi pare €900.000 all'anno, per mantenere le Mura, è il minimo, non è che ci si deve poi tanto vantare, è il minimo proprio sindacale, rispetto agli interventi di molti milioni che sono stati fatti precedentemente. I interventi che hanno riqualificato le Mura di Ferrara, il Baluardo di San Lorenzo, la Porta degli Angeli, chiunque vive a Ferrara è vissuto a Ferrara negli ultimi 40 anni, sanno tutti gli interventi. Poi è chiaro che chi arriva adesso magari non ha memoria di tutto quello che c'era stato, viveva da un'altra parte, arriva a Ferrara e pensa che quelle quattro erbacce che ci sono sulle Mura siano le Mura degradate che quindi debba intervenire lui con €900.000 all'anno. Quindi noi siamo contro, fortemente contro, a questa che viene chiamata rigenerazione urbana, dove c'è una modalità e un pensiero, questo sì, un pensiero politico di questa Giunta, di ritenere che un centro commerciale in



quell'area sia rigenerazione urbana, alla faccia dell'Agenda 2030, alla faccia dell'attenzione all'ambiente, alla faccia della tutela del patrimonio architettonico e paesaggistico della nostra città Patrimonio UNESCO, alla quale dovrebbe stare particolarmente attento anche qualsiasi pianificazione della nostra città a tenere presente questo. Grazie

Presidente:

Grazie Consigliere Colaiaacovo. Ha chiesto intervenire la Consigliera Francesca Savini, ne ha facoltà.

Consigliere Savini Francesca:

Grazie Presidente, colleghi e cittadini, buonasera a tutti. Siamo persuasi che ci sia un principio che soprattutto a tutti gli altri debba guidare l'esercizio, la piena interpretazione del nostro ruolo da Consiglieri, deve essere proprio la guida nelle nostre analisi e nelle scelte che successivamente ne conseguono, e questo principio è il principio della coerenza sopra tutti gli altri. Nell'analisi della proposta in discussione oggi quindi abbiamo cercato di non perdere questa guida, nell'ascolto dei tanti cittadini che si sono rivolti a noi, preoccupati per le conseguenze che impatteranno in maniera decisiva nel nostro territorio, abbiamo cercato di non perdere la guida nell'ascolto dei Ferraresi che ci chiedono proprio come mai, dopo aver così tanto, in tante occasioni affermato che noi, come nuova Amministrazione, avremo sempre avuto a cuore e rispetto per l'ambiente, a partire proprio dal territorio e disincentivato il più possibile l'insorgere di nuovi ipermercati. Ecco, oggi, siamo proprio noi a proporre l'operazione che procede nella direzione opposta. Assieme ai colleghi Pignatti e Caprini abbiamo sempre cercato di affrontare le tematiche che impattano sul nostro territorio in maniera analitica, contrastando senza esitazione tutte le operazioni che risultassero non rispettose dell'utilizzo degli spazi o del patrimonio artistico della nostra città. Come la grande battaglia che abbiamo condotto per l'eliminazione del grande parcheggio dell'enorme parcheggio alle Smof, con la battaglia che abbiamo condotto per salvaguardare l'area di Silla, oppure per frenare la costruzione di un parcheggio in un'area verde di mitigazione ambientale in via Copparo. E devo dire che la delibera in esame oggi per noi non fa eccezione, proprio in nome del principio della coerenza, che menzionavo prima. Ci viene proposta come un'unica grande operazione e che quindi va valutata nel suo complesso, se da una parte chiaramente ciascuno di noi sarebbe ben felice di comunicare ai cittadini che finalmente sia stato trovato un modo per recuperare la zona della caserma della cisterna del Follo, dopo tanti anni, dopo decenni di abbandono e trascuratezza, dall'altra non possiamo non considerare che l'enorme supermercato, intendo quello dell'area di via Caldirolo, rappresenti esattamente il prezzo da pagare al privato per il suo intervento. Quindi l'operazione nel suo complesso ci sembra abnorme, è sproporzionata, il benessere collettivo è ridotto al minimo davanti ad una mastodontica operazione che regala al privato una vasta e preziosissima area del centro storico, e inoltre un meraviglioso spazio, uno spazio libero proprio di fronte alle Mura. Siamo convinti, però, in questa nostra posizione che non dico essere facile oggi, siamo convinti che la nostra coerenza sia data anche dal fatto che la nostra posizione rispetto a questa delibera sia conforme a quanto previsto dalle linee del mandato del nostro Sindaco. Ad esempio, al punto 10 leggiamo "La tutela del nostro territorio e del nostro patrimonio ambientale e naturalistico sarà il fulcro della nostra azione quotidiana". oppure ancora "Vogliamo una città con buona qualità dell'aria che tutti respiriamo che sia ricca di aree verdi integrate che non consumi suolo agricolo". Noi, noi tre, abbiamo pubblicamente rilanciato una proposta, quella di utilizzare i fondi del PNRR, per il recupero della caserma pensiamo che sia una straordinaria opportunità che ci si presenta, e la politica ha il dovere di impegnarsi per sapere accogliere questa opportunità, proprio in questa



occasione, per dare realizzazione agli obiettivi indicati nel programma elettorale del nostro Sindaco. Come ad esempio realizzare le abitazioni da destinare alle famiglie svantaggiate che da troppi anni risultano essere nelle liste di attesa delle dell'edilizia residenziale pubblica, oppure per la creazione di alloggi per lo studentato con particolari convenzioni, la costituzione di startup innovative, ad esempio al punto 7 del programma si parla anche della startup "Campus cara". Poi la realizzazione di aree verdi alberate, la localizzazione di servizi pubblici e privati di interesse cittadino, e così. via. Lo Stato quindi ci mette a disposizione l'immobile ed anche le risorse per restaurarlo. Sulla Stampa locale in questi giorni abbiamo letto che il Sindaco definisce la nostra proposta fuorviante, in quanto nessuna delle aree interessate è pubblica, noi gli possiamo rispondere che così come si fanno accordi di compravendita tra privati, allo stesso modo un'amministrazione lungimirante può ben pensare di rilevare aree su cui andare a destinare un bando per la richiesta dei fondi PNRR. Se Cassa Depositi e Prestiti è pronta a vendere ad un privato, noi crediamo che non si sarebbe sottratta la cessione al Comune, anzi in questa operazione probabilmente, dico probabilmente, si poteva anche condurre un'operazione interessante dal punto di vista di un vantaggio fiscale.

Riguardo al parcheggio di via Volano, riteniamo che questa sia un'area di rispetto delle Mura, in quanto tale non debba trasformarsi in un parcheggio, l'attività dell'edilizia Estense non ha avuto origine lì, non è storicamente nata lì, si è insediata un pochino alla volta allargandosi sempre di più, e ci risulta come ha confermato anche l'Assessore che più volte il comune abbia tentato di rimuoverla, ritenendo la proprio incompatibile con la sua localizzazione. Ora riteniamo che vada rimossa tutta la cementificazione e vada restituita alla sua funzione, che è di area a verde a protezione delle Mura, e proprio di questo che si dovrebbe occupare un'Amministrazione attenta al patrimonio storico e ambientale, eventualmente utilizzando anche lo strumento dell'esproprio, perché no. Abbiamo sentito parlare a proposito di questa area di parcheggio scambiatore, ebbene in tutte le città del mondo i parcheggi scambiatori sono posti al di fuori della città e non sono a ridosso del centro storico, come in questo caso, proprio per far defluire il traffico lontano dalle zone residenziali, pertanto riteniamo che questa non sia la definizione corretta per quel tipo di parcheggio. Ma forse, arriviamo a noi, di tutta l'operazione la maggiore criticità si riscontra nella realizzazione e nella localizzazione del nuovo ipermercato, un'operazione tutta vecchio stile, quella che vuole sacrificare suolo libero in una delicatissima area per destinarlo alla grande distribuzione. L'abbiamo sempre detto e lo ribadiamo anche oggi a gran voce, non si può e non si deve dare continuità alla vecchia politica, che ci ha consegnato una città strapiena, satura di centri commerciali, non si deve continuare con la vecchia logica che ha impoverito il nostro territorio, sia dal punto di vista ambientale sia dal punto di economico, è uno scempio creare città virtuali che snaturano i centri urbani. Dati alla mano, abbiamo ereditato una città che in Regione vanta il primato per superfici di vendita degli ipermercati, è una condizione tristissima per Ferrara che ha comportato una rapida e diffusa desertificazione del centro storico, ma non solo centro storico anche le piccole attività di commercio dei singoli quartieri sono state sacrificate dalla realizzazione di supermercati e discount ovunque, un esempio su tutti quello di ALDI a San Giorgio. I piccoli negozi di quartiere che già in precedenza facevano fatica a sopravvivere, possiamo solo immaginare in che condizioni si siano trovati quando si sono visti ergere proprio a fianco un enorme discount. Quindi non c'è stato nessun riguardo per piccoli commercianti in operazioni come queste. Noi siamo invece convinti che proprio questa sia la categoria da tutelare, da preservare perché rappresenta l'anima non solo del commercio, ma anche della città anima e vita, ma soprattutto sopravvivenza per la nostra città. Ci vogliamo rendere conto della quantità di ricchezza che ogni giorno viene drenata da Ferrara, grazie agli acquisti che i cittadini fanno nei supermercati, negli ipermercati,



sono tutti flussi di denaro che vengono dirottati perlopiù fuori regione, quando addirittura non anche all'estero, è tutta ricchezza persa del nostro territorio, soldi che non vengono reinvestiti qui a Ferrara, non vengono reinvestiti sul territorio, un impoverimento del tessuto economico e commerciale costante e continuo. Quindi, anche per questa ragione noi non possiamo avallare questa proposta, perché crediamo di doverci proporre come un'Amministrazione di cambiamento rispetto al passato, con una visione meno miope e più attenta alla tutela dei piccoli commercianti. Grazie

Presidente:

Il pubblico non può interagire con il pensiero dei Consiglieri. Ha chiesto intervenire il Consigliere Federico Soffritti, ne ha facoltà.

Consigliere Soffritti Federico:

Grazie Presidente. Buon pomeriggio colleghi, buon pomeriggio al pubblico presente.

Parto senza tanti preamboli ed arrivo subito al dunque del discorso. Da anni le associazioni di categoria non fanno altro che ribadire il medesimo concetto, ovvero che Ferrara ha raggiunto e superato ampiamente la superficie di GDO in proporzione alla popolazione, i 68000 metri quadrati di grande distribuzione organizzata non sono stati opera di questa Amministrazione di centro-destra, bensì delle Amministrazioni precedenti. Ricordo che da soli 3 anni che stiamo governando la città dopo un continuo, indiscusso governo di sinistra, 73 anni ad onor del vero, come ad onor del vero la mia battaglia verso il monopolio dei potenti radici e contro radici, tanto più che per mia coscienza ho votato contro la superficie commerciale che si andrà ad insediare in via Ungarelli, per coerenza, soprattutto per coerenza, e non per scarsa qualità del progetto, questo chiaro che lo voglio chiarire. Oggi ci troviamo in un contesto nettamente diverso, si tratta di sostenere un progetto pubblico privato finalizzato ad un accordo di programma per la riqualificazione di aree degradate ed abbandonate da decenni, e non una superficie commerciale fine a se stessa, come invece avete fatto voi cari colleghi dell'opposizione per tutti i decenni in cui siete stati al governo di questa città. Stiamo parlando di un progetto di 85 milioni di euro che non andranno a pesare sulle tasche dei cittadini Ferraresi, ed è palese, e ci tengo a ribadirlo, che se fosse solamente da votare un nuovo insediamento commerciale fino a se stesso, sicuramente riscontrerebbe il mio voto negativo. Il progetto di cui stiamo parlando ha una visione a 360° che rivoluziona il volto della nostra città, integrato dell'ex caserma Pozzuolo del Friuli che voi per 30 anni non siete riusciti a risolvere può essere sanato grazie a questa delibera che discutiamo oggi. Chi oggi vota no si accontenta dei 30.000 metri quadri di spazi abbandonati in centro storico e rinuncia trasformare quel compendio in un Campus Universitario, con tutti i servizi forniti dalle nostre piccole imprese locali oltretutto privilegiando chi opera nel nostro territorio. Avremo altresì 400 posti letto che andranno a calmierare il prezzo degli affitti, i incentivando positivamente l'affluenza del nostro Ateneo e ribadendo la trasformazione di Ferrara in città universitaria a tutti gli effetti. Il commercio del centro storico sta rivivendo dopo un terribile periodo di Covid, anche grazie ai tanti eventi che questa Amministrazione sta organizzando, nonostante le vostre critiche e le vostre accuse, cara sinistra. Questo è il progetto di riqualificazione che porta nuova vita e nuove persone a vivere nel centro storico e non può che avere un impatto positivo anche sul nostro commercio locale, non accetto alcuna critica da parte di nessun membro dell'opposizione o da chi precedentemente era seduto sui banchi della maggioranza come Assessore, e magari si permette anche di fare la morale oggi. Forse avete la memoria corta. Prima Consigliera Fusari andava bene realizzare un multipiano 200 metri dal Duomo, oggi è uno scandalo che delle auto possono parcheggiare in un parcheggio immerso nel verde,



in un'area che viene finalmente sanata sotto il profilo ambientale, e che sarà pavimentata da 12.000 metri quadri di cemento. Solo io forse ravviso questa grave incoerenza? Lei definisce "brutto" un parcheggio sotto Mura che sarebbe da evitare per tutelare il nostro patrimonio architettonico, però propone di demolire le stesse Mura per fare un varco davanti al MEIS, una follia fortunatamente ritirata subito, può anche smentire dopo se sto dicendo una bugia. Forse la sua memoria è alquanto corta e non si ricorda che ci ha propinato una superficie commerciale dietro la chiesa di San Giorgio, anche menzionato prima dall'Assessore Balboni. Nei verbali di Consiglio del 2018 lei segnalò la necessità di vincoli per non fare qualcosa di eccessivamente brutto, ma ha proseguita imperterrita, complimenti per il risultato, penso che eccessivamente brutto sia un termine sicuramente troppo generoso per quell'intervento....

(interventi fuori microfono)

...quando è il turno! Lo avete giustificato come rigenerazione urbana per abbattere un piccolo edificio cementificando tutto il prato verde di 3200 metri quadri che era sul retro, condannano un quartiere ad una mobilità impossibile ed avere un supermercato a 200 metri dalla Basilica di San Giorgio, praticamente sotto il campanile! Avete piazzato un supermercato a filo di sasso dal luogo di culto cattolico più antico della città di Ferrara, questo è un dato di fatto! Ma sapete qual è il colmo? Che il vostro ALDI si trova a 450 metri dalle Mura di Ferrara, e dov'era allora l'interesse pubblico della collettività? Almeno nel nostro caso a fronte 3750 metri quadri di superficie di vendita recuperiamo 42000 metri quadrati che vengono restituiti alla collettività, togliendo cemento almeno per 20.000 metri quadrati; ed ora voi vorreste mettervi in cattedra? Dopo che avete cementificato per anni, ora in opposizione volete solamente prati verdi ovunque, perché i prati verdi che tanto osanna Consigliera Fusari non li ha consigliati al suo Sindaco Tagliani? Ammise sempre nel 2018 che era meglio assecondare il privato e fare avviare un supermercato invece di residenze, perché conveniva al costruttore, mi sono letto i verbali, cara collega! Lei parla di coerenza altrui, ma probabilmente è difficile guardare in casa propria! Oggi si fa la morale per un intervento che modererà gli affitti, quando appena quattro fa a fine mandato, tra l'altro disse esplicitamente che era meglio incentivare il commercio, se ha finalmente cambiato idea, opinione, va bene, almeno abbi l'umiltà di chiedere scusa ai suoi concittadini Ferraresi! Ma voi del Partito Democratico quando il sottoscritto faceva battaglie per fermare tutte quelle superficie che avete favorito ... e nuovi insediamenti, dove eravate? Siete ancora convinti che le scelte che avete intrapreso erano veramente quelle giuste? E l'ampliamento dell'Interspar in via Pomposa, per voi quello, quello sì, andava bene, perché portava in città milioni di euro in un momento in cui l'economia stagnava, e cito a tal proposito le parole testuali dell'ex Sindaco Tagliani, tra l'altro quell'intervento è costato la vita a diversi alberi, ma lì i comitati verdi fuori e rossi dentro, zitti ad applaudirvi e a gridare la minacciosa rigenerazione urbana! Ma vi rendete conto che avete cementificato a dismisura per una vita e un nostro mattone mi dà fastidio? Secondo il mio punto di vista dovreste ringraziarci, perché l'ex caserma la ristrutturiamo dopo 30 anni di vostre negligenze, e non è ancora finita, dobbiamo rimediare mancanze su via Scalambra, l'ex centrale Enel, le ex distillerie e altre vostre incurie. Dove eravate quando le grida di dolore dei commercianti dicevano "Basta, stiamo morendo!", dove eravate quando il loro lavoro e le loro fatiche di una vita stavano volando via grazie alle vostre scelte a favore della grande distribuzione organizzata? Adesso parlo da commerciante, quale sono con orgoglio, vi rendete conto che ci avete escluso per fastidio e con arroganza? Pensate che per un periodo mi sono immedesimato nella parte di Don Chisciotte - contro le pale del vostro mulino - fortificato prima dal vento del decreto legislativo 114/98, successivamente arrivando al decreto 201/11 di Monti, e, proprio grazie a quel vento, avete dato un grosso contributo depotenziando tutte quelle



imprese che lavoravano bene nel nostro territorio, che davano un effettivo servizio alla cittadinanza, soprattutto alle fasce più deboli, quali sono i negozi di vicinato e i mercati settimanali, ovviamente. Il vostro vento non ha solo depotenziato la mia impresa, costretta grazie alle vostre scelte, a raccogliere briciole e cocci difficilmente da ricomporre. Ma c'è a chi è andata peggio, a quelle migliaia di piccole imprese che hanno chiuso i battenti, cosa avete da dire oggi? Io non finisco qui; da rappresentante delle Istituzioni continuerò a lavorare a progetti per le piccole imprese, perché meritano, veramente, molto di più di quella indifferenza arrogante che avete dato loro fino ad oggi, aggiungo anche, colpevolmente. Grazie

Presidente:

Grazie Consigliere Soffritti. Ha chiesto... Consigliera Fusari per cosa? Va bene, sentiamo.

Consigliere Fusari Roberta:

Grazie. Visto che vengo citata continuamente come se fossi io l'oggetto della delibera di oggi vorrei poter replicare in breve a quello che mi dice il Consigliere perché sennò cioè sembra che l'oggetto sia io oggi.

Presidente:

Lapidaria.

Consigliere Fusari Roberta:

Sì. Vorrei ricordare al Consigliere che è lui che oggi approverà una grande distribuzione organizzata sul nostro territorio e vorrei ricordare che le operazioni prima di variante... perché come ha detto lei, nell'ultimo suo passaggio, la norma consente di insediarsi a tutte le superfici commerciali sotto una certa dimensione che non si possono fermare mentre le varianti di cui sono responsabile, perché nella Giunta Tagliani ero responsabile, hanno sempre cercato di risolvere i problemi esistenti. Via Pomposa l'Interspar, l'ampliamento che era una variante, ha risolto quell'annoso problema dell'incrocio tra via... quell'incrocio che c'è lì davanti e il parcheggio a fianco che è pubblico quello su via Pomposa è un perfetto parcheggio di assestamento che non è nel sottomura ma è là in via Pomposa dove dovrebbero esserci degli autobus di trasporto e tutto quello che serve per poter stare là. Questa era una soluzione di riqualificazione. Esattamente come la Aldi, e qui la voglio chiudere per sempre, la Aldi era un problema enorme per chi viveva in quel quartiere, era un problema enorme perché c'era una proprietà irresponsabile con la quale non si riusciva a chiudere un'operazione, è stato l'unico modo per riuscire a chiudere un cantiere con problemi ambientali importanti a risolvere un problema su quel quartiere... la rotonda l'avete approvata voi, il problema del traffico è tutta roba vostra quindi è inutile che continuate a dire l'opposto. Oggi è lei che vota contro i suoi negozianti.

Presidente:

Grazie Consigliera Fusari. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

Consigliere Mantovani Tommaso:

Grazie Presidente. Oggi mi è piaciuto molto, mi piace questo consiglio dove c'è il bue che dà del cornuto all'asino e l'asino risponde "Orecchione"! Mi piace, mi piace. Io, se vogliamo, sono d'accordo con tutti. E' vero avete fatto una marea di porcate tutti, e lo dico sinceramente, io sono un talebano



ambientalista e vi posso assicurare che in questa sala c'erano 3 con me quando hanno quadruplicato l'inceneritore e tutto il resto. Però cosa vogliamo fare? Come si dice a Ferrara su "Chi ha avuto, ha avuto, ha avuto, chi ha dato, ha dato, ha dato." Allora, ho firmato anch'io questo emendamento perché bisogna, l'ho già accennato ieri, bisogna cambiare la rotta è inutile che approviamo le Leggi contro il consumo di suolo dalla Regione fino a Bruxelles e continuiamo ad utilizzare... non me ne frega niente se è agricolo o commerciale il terreno, bisogna piantarla di fare queste costruzioni che non sono particolarmente ampie, lo so benissimo, è un supermercato come un altro ma è inutile, e li ho dato anche un contributo anch'io e mi hanno dato del fascista che stavo con la destra contro il progetto ex Mof, perché questi progetti, questi parcheggi con copertura verde sono bellissimi ma rispecchiano una visione ambientalista che è più dell'arredo verde dell'arredo urbano che hanno certi architetti; c'è un dispendio di acqua mostruoso perché il 90% è incentrato sull'acqua meteorica ma se abbiamo un periodo come questo c'è poco da contare anche su quella e quindi devi pomparne una marea magari proprio di acqua potabile che, ricordiamoci, anche quella è una follia annaffiare parchi e giardini con l'acqua dell'acquedotto. Però questo è un altro problema che affronteremo anche con l'Assessore. Allora, io ho firmato perché è ora di cominciare davvero ad applicare il piano per il lavoro e per il clima, di cominciare davvero ad applicare le varie direttive dell'Unione Europea, è inutile che ogni volta uno dice "Tu sei peggio di me, tu hai fatto questo e quest'altro." Mi è piaciuto prima anche l'affiancamento dei 2 interventi a ridosso delle Mura... finisco, un intervento solo tecnico, non voglio assillarvi. Ho appena presentato un accesso agli atti perché sono entrambi gli interventi uno già in corso e uno possibile... ah, ecco, mi raccomando, quello che oggi che votiamo è solo un accordo previsto dalla Legge 241 del '90 che è preliminare ad un accordo di programma. Quindi quello che viene deciso oggi non vincola nessuno quindi state tranquilli. La Arco Costruzioni potrà tirarsi indietro quando vuole e gli renderemo il lavoro assolutamente difficile soprattutto per il discorso di via Caldirolo. Arco Costruzioni che, tra parentesi il Consigliere Caprini... fu una delle primissime interrogazioni che presentai nel 2018 è la stessa Arco Lavori gruppo Arco Costruzioni di Ravenna e che ha fatto anche lo Spray Park, la piscina dove hanno tagliato un'altra settantina di alberi. Quindi il mio discorso tecnico è questo: staremo vigilianti con le antenne dritte su ogni passaggio burocratico e tecnico che ci sarà e il discorso dell'accesso agli atti che ho presentato in Soprintendenza, attenzione, entrambi gli interventi sono ufficialmente sottoposti a un vincolo indiretto che non possiamo assolutamente escludere che la Soprintendenza ci si metta di mezzo; parlo dei 2 parcheggi nella zona Sottomura di via Volano e mi preoccupano ancora di più di via Caldirolo perché lì davvero diventa tutto un discorso di tutela dei beni culturali e ambientali di Ferrara che è patrimonio dell'UNESCO dal '95 ma addirittura ha un doppio riconoscimento anche nel '99 per l'interesse di carattere storico, paesaggistico attorno. Allora, questa è una tutela che va fatta. Io lo so benissimo le maialate che sono state fatte, se non mi sarei candidato avrei chiesto di candidarmi da un'altra parte, invece nel 2019 è andata male però ho fatto un'altra operazione. Allora, andiamo avanti, il contesto è questo, lo ripeto come un mantra nel 2018 si è detto che rimangono 12 anni per non superare il punto di non ritorno rispetto al riscaldamento di 2 gradi, il contesto probabilmente è anche cambiato rispetto a certi progetti, bisogna partire da qui e in modo tecnico, in modo decisamente anche formale. Gli spazi ci sono. Quindi, mi è piaciuto l'intervento della collega Savini, con cui peraltro non condivido tutta la visione politica, però bisogna arrivare ad un punto in cui si devono bocciare o approvare i provvedimenti per il bene comune. Sto diventando pesante, retorico? Vabbè, mi fermo. Per cui questo emendamento serve a non sigillare una parte di terreno e un parchetto di un ettaro; anche il supermercato non è enorme ma da qualche parte bisogna cominciare. Ringrazio l'Assessore Balboni perché alla presentazione in commissione non aveva ancora parlato, e qui



sarà tema eventualmente futuro perché non ci credo che non siano assolutamente separabili le 3 aree nel progetto anche se è chiaro, lo so benissimo, le bonifiche è un ente pubblico e fa una fatica bestia, bisogna in via Volano bonificare dall'eternit, ci sono tutta una marea di interventi... è stato trovato un privato quindi ben venga quindi gli si cerca di dare una contropartita. Però non è assolutamente detto perché, ripeto, è solo un accordo questo, neanche un accordo di programma. Allora, in base alla stessa Legge 241 del '90 che permette questo accordo ho presentato accesso agli atti perché l'area del Sottomura... è inutile che ci incazziamo, e lo rifarei ancora, contro i parcheggi dell'ex Mof che sono a ridosso, come è stato detto, della cinta muraria e poi diamo il via ad uno che sta... ad uno che è già in essere praticamente e l'altro che arriverà ma non credo... saranno 60 metri, non credo neanche, dalle mura. Allora, un po' di coerenza è stato detto ma soprattutto un po' di buon senso e attenzione al maledetto riscaldamento globale e alle speculazioni di ogni genere, alla sigillazione del terreno perché la difesa dell'ambiente, scusate faccio il professore, parte dal sottosuolo, dalle acque di falda, ai suoli, ai terreni fino ovviamente ad arrivare anche alle piantumazioni, alle emissioni eccetera. Scusate, sto diventando pesante. Grazie Presidente.

Presidente:

Grazie Consigliere Mantovani. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Anna Ferraresi, ne ha facoltà.

Consigliere Ferraresi Anna:

Grazie Presidente. Intanto mi congratulo con la Consigliera Savini e con gli altri Consiglieri Pignatti e Caprini perché hanno dimostrato di essere coerenti quindi apprezzo molto la loro posizione mentre per quanto riguarda il Consigliere Soffritti, mi dispiace che non ci sia, trovo che sia stato assolutamente incoerente rispetto al passato. Peraltro non siamo in un Tribunale dell'inquisizione. Detto questo mi auguro che la Consigliera Peruffo mantenga la linea che ha avuto anche in passato dove, appunto, quando si discuteva...

Presidente:

Consigliera Ferraresi, parliamo della delibera e non di quello che decide la Giunta.

Consigliere Ferraresi Anna:

Però non è giusto, mi scusi.

Presidente:

E allora dica qualcosa anche su di me a questo punto. Non lo può fare - perché l'articolo 70 glielo impedisce - di parlare di chicchessia. Consigliera Ferraresi.

Consigliere Ferraresi Anna:

Soffritti ha parlato della Fusari, avete parlato ininterrottamente della Consigliera Fusari, io stavo rispondendo e stavo dicendo esattamente quello che avete fatto voi... stavo chiedendo alla Consigliera Peruffo di esprimersi visto che in passato, le sue testuali parole "Favorendo grandi gruppi si dà il colpo di grazia ai piccoli imprenditori." Ritorno un attimo alla delibera. Innanzitutto mi riferisco al 5 luglio quando c'è stata la terza commissione dove l'Assessore Balboni ha illustrato il progetto denominato "FERIS" che, come ha ricordato pocanzi, è l'acronimo di Ferrara è rigenerazione, innovazione e sostenibilità assieme al dottor Marco Dadauto e all'Architetto Fabrizio Magnani della proposta di



consiglio comunale che stiamo discutendo. Gli accordi pubblici rappresentano una particolare forma di esercizio consensuale della potestà amministrativa in un'ottica di implementazione della collaborazione tra pubblica amministrazione e privati cittadini per un migliore perseguimento dell'interesse pubblico. Qui arriviamo alle aree di intervento che sono 3 e tutte vincolate: la riqualificazione dell'ex caserma Pozzuolo del Friuli, la riconversione dell'area ex edilizia Estense di Viale Volano e la realizzazione di un nuovo parco con integrata un'attività commerciale che favorirà l'insediamento di nuovi posti di lavoro in via Caldirolo. L'insieme dei 3 interventi dell'accordo di programma letteralmente svendono al privato 3 aree preziosissime della città e fanno pensare nella migliore delle ipotesi ad un'amministrazione totalmente indifferente all'interesse pubblico. È chiaro ed è palese come il dettato economico, il profitto del privato investitore sia la vera dominante di tutto il progetto. Per la caserma di Pozzuolo del Friuli si prevede, appunto, uno studentato totalmente privato in cui i parcheggi pubblici necessari per Legge non vengono collocati nello stesso complesso con struttura interrata che sarebbe troppo costosa ma nell'area dell'ex edilizia Estense in via Volano ad una distanza di mille e 350 metri lineari rispetto allo studentato quindi non è vicinissima. Nell'adiacente Cavallerizza invece di prevedere l'aula magna in cui tutta l'università ne lamenta la mancata viene ipotizzato un insieme di negozi, di attività commerciali. Di fronte alla Cavallerizza demoliti gli edifici militari si crea un enorme storica piazza in cui servono 2 edifici di nuova costruzione visibili in tutta la loro enorme colata di cemento, dal giardino di Palazzo Schifanoia da circa un anno oggetto esso stesso di riqualificazione. Ma siamo sicuri di non deturpare irrimediabilmente la più famosa edilizia Estense, l'ultima rimasta? Che senso ha trasformare l'area dell'ex giardino della Delizia e dell'ex convento di San Vito senza pensare a una riproposizione seppur parziale dell'originario giardino? Immagini di preziosi spunti progettuali sono ovviamente recuperabili nelle carte grafiche di Ferrara della Leotti e del Bolzone, che qua ho anche, chi li vuol vedere. Lo studio dei disegni riportati nelle carte antiche ha evidenziato nell'attuale planimetria una forte riduzione dello spazio destinato al giardino essendo il suo stato in buona parte sottratto la costruzione della caserma già negli anni '20. Con una visione d'insieme e degli spazi delle costruzioni esistenti si sarebbe potuto attivare un progetto complessivo che avesse riportato il giardino all'antico disegno e preservato un luogo simbolo della storia cittadina. Un'ulteriore colata di cemento bene in vista dal giardino e dal Palazzo di Schifanoia; in questo caso il professor Sgarbi è d'accordo? Inoltre ho ricevuto degli input che mi hanno indotta ad ulteriori riflessioni in merito alla presenza degli studenti universitari nella nostra città. L'ateneo ferrarese ha conosciuto negli ultimi anni un forte incremento di immatricolazione vero ma siamo sicuri che sarà una costante tale da giustificare un investimento del genere? I dubbi possono sorgere per 3 ragioni: la prima è un forte sviluppo delle università meridionali. È già in essere e sarà sempre più evidente in futuro al sud, un esempio, da un anno l'università del Salento si è dotata di un corso di laurea a medicina dopo 40 anni che se ne parlava, il processo sarà completato proprio quando lo studentato dovrebbe essere realizzato nel 2026, come abbiamo sentito prima. Tale circostanza significa che ci sarà un competitor nell'ambito medico. Secondo, il Ministro Carfagna ha giustamente preteso che il 40% dei fondi del PNRR siano destinati al sud stante lo stretto collegamento tra (inc.) del PNRR e ricerca, è difficile ipotizzare che questo non comporti un rilancio degli atenei del sud. Terzo, la crisi demografica che inevitabilmente comporterà nel lungo periodo anche un calo di iscritti all'università a meno che non si voglia incentivare la già esistente rete di attrazione di studenti internazionale. Vado al secondo punto nell'area di via Volano. Una volta nell'area di via Volano il progetto idrovia prevedeva un parcheggio ma a servizio di tutto il centro storico e interrato su 2 livelli al fine di mantenere l'integrità fisico-funzionale del vallo pertanto anche qui altri ettari di paesaggio saranno sottratti alla collettività e all'immagine del bene UNESCO, sacrificati alla necessità del business



del privato; il risultato sarà una nuova cementificazione. Un parcheggio a raso in corrispondenza delle mura e quindi in città. Un docente di progettazione urbanistica dell'Università di Ferrara a tal proposito dice "I parcheggi di interscambio" l'ha ricordato anche prima la Consigliera Savini "Sono generalmente situati nelle periferie delle aree urbane e lungo le tangenziali delle grandi città, mettere parcheggi nel vallo delle mura significa continuare a stringere d'assedio la città storica con le auto e non da ultimo artificializzare uno spazio monumentale" perché il vallo delle mura ha lo stesso valore patrimoniale del muro di mattone. La città storica si preserva prevedendo parcheggi scambiatori nelle aree periferiche e strategiche della città avendo cura che esse siano servite da idoneo servizio pubblico, navette, bus, e non di certo costruendo parcheggi a ridosso del complesso fortificazioni storiche, mura, terrapieno, vallo per il quale Ferrara è conosciuta e apprezzata. Il terzo punto, poiché tutto quanto ho descritto evidentemente non faceva poi tornare i margini di guadagno desiderati si cala l'asso, la perla del nuovo centro commerciale di 3 mila 750 metri quadri, in un'area adiacente il vallo della mura, camuffato dal nome di bosco urbano che di bosco ha poco o nulla, trattandosi di una struttura di grandi proporzioni, un enorme parcheggio in un altrettanto smisurato etto verde a coprire lo scatolone edilizio. Una foglia di fico per la coscienza di un'amministrazione e dell'Assessore all'ambiente che gioca con le parole "Rigenerazione, innovazione, sostenibilità." Viene da sorridere pensando alla tanto criticata copertura verde del parcheggio Pisa del progetto periferie ritenuta opera ridicola eppure divenne sensazionale per giustificare la nuova struttura, La Panacea che risolve il problema del verde e della qualità urbana. Se ne sentiva proprio il bisogno di un nuovo centro commerciale sulla circonvallazione storica di via Caldirolo di fronte alle mura? Si è mai simulato l'effetto del traffico indotto? E' del tutto dimenticato l'imbutto di traffico che si crea quotidianamente in via Ravenna a seguito della modificata viabilità per permettere l'apertura del supermercato Aldi? E peraltro in un accesso della città di per sé già problematico. La pista ciclabile citata all'interno del progetto non collega nulla in quanto in via Caldirolo fino a Piazzale San Giovanni mi risulta non ci sia nessuna pista ciclabile. Rammento che un esercizio commerciale come questo di grandi dimensioni è un impianto complesso e come tutti gli impianti complessi richiedono molta energia, parte della quale oggi si è obbligati ad autoprodurre con il fotovoltaico e richiederà tanta acqua come necessiterà di un sistema fognario che andrà a pesare sul sistema di smaltimento e depurazione ai cittadini già sotto pressione, oltre una viabilità dedicata per gli automezzi che devono rifornire quotidianamente l'impianto stesso. Ci ricordiamo che avete bocciato il famoso impianto del biometano proprio perché la viabilità era compromessa con gli automezzi? Poi, l'asfaltamento di ulteriore asfalto produrrà un ulteriore aumento di temperatura, di impermeabilizzazione di una superficie attualmente verde per la costruzione di un parcheggio auto adeguato all'utenza di riferimento richiederà un traffico ulteriore di automezzi commerciali, di fornitori di servizio, richiederà uno smaltimento di rifiuti straordinario che finirà per pesare sulle capacità di smaltimento della città già oggi sotto pressione. Il no a questa struttura tiene, appunto, conto dell'intero impatto negativo legato non solo alla struttura in sé ma a tutta la filiera che ho appena descritto. Un nuovo ipermercato in zona est sembra voler scatenare una vera e propria guerra commerciale o ripercussioni notevoli sulla viabilità quindi costi energetici, ambientali, consumo del suolo in barba alla Legge Regionale. Dopo la presentazione del progetto in commissione... e qui faccio una parentesi, l'Assessore Balboni ha dichiarato che tale piano ha suscitato un grande entusiasmo tra la cittadinanza, lo vedo. A me sinceramente non sembra, in città si è aperto un dibattito che appare quotidianamente sui media, sui social, ovunque si sono levate voci di contrarietà e dissenso a tale azione tra i cittadini comuni, piccoli commercianti, professionisti, architetti, ingegneri, urbanisti, associazioni di categoria, studiosi che hanno a cuore il bene della città storica. In commissione peraltro si è parlato di inquinanti pericolosi sia



in via Volano, presenza di amianto e di eternit, come annunciato dall'Assessore Balboni "Una vera ferita pulsante a ridosso delle mura" e dal dottor Marco Dadauto il quale ci ha informati che sono state fatte delle indagini ambientali e dove si sono superate le matrici di rischio ambientale oltre i valori minimi soglia stabiliti per Legge. Pertanto sono stati depositati le notifiche preliminari verso gli enti preposti alla tutela ambientale tale per cui quando arriveranno risposte dagli stessi saranno fatti i piani di caratterizzazione e successivamente sarà presentato un piano di bonifica per avere la certificazione ambientale dell'eliminazione di contaminanti ambientali. Il dottor Dadauto, sempre in commissione, ha specificato che anche in via Caldirolo, area di 27 mila metri quadri, sono stati riscontrati contaminanti ambientali in 5 punti e come prassi di Legge è stata fatta notifica agli enti preposti a cui seguirà il piano di caratterizzazione e successiva bonifica. Nella stessa commissione ci ricordiamo che il dirigente del governo del territorio qualità edilizia pianificazione territoriale e ambiente, dottor Fabrizio Magnani, replica che l'ufficio non è assolutamente a conoscenza di tematiche legate a fattori di inquinamento di piani di caratterizzazione di eventuali bonifici che interessino le vie Volano e via Caldirolo e ciò non fa che aumentare il grado di diffidenza tenuto sull'efficienza delle comunicazioni tra gli uffici competenti. Infine, ultima, sarà necessario che questo consiglio operi una precisa valutazione circa i costi economici che tale operazione comporta così come i benefici che potrà portare alla collettività. Il voto favorevole dei Consiglieri avrà comunque un peso soprattutto se si dovrà rispondere personalmente di danno erariale per aver esageratamente ed illogicamente agevolato il profitto dell'imprenditore privato ai danni della collettività. Grazie.

Presidente:

Grazie Consiglieria Ferraresi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Dario Maresca, ne ha facoltà. Vabbè, allora Simone Merli.

Consigliere Merli Simone:

Grazie Presidente. Io penso che ogni proposta e scelta politica sia frutto del tempo nel quale ti trovi a doverla affrontare. Pensate che io ho fatto il capogruppo del PD a 30 anni e dovevo dibattere sull'ospedale nuova Cona, okay? Quando quella scelta venne fatta facevo la scuola elementare Alfonso Varano, d'accordo? Quindi per dire che è complicato governare e quando si hanno delle idee, delle proposte non è per forza migliore la proposta se si denigra il tempo passato. Avete iniziato malissimo nel proporlo perché io credo che sia legittimo avere un'idea di sviluppo della città e che sia legittimo anche arrivare qua con un'idea che propone la realizzazione, la riqualificazione di (inc.) attraverso quello strumento che è il supermercato, che sia legittimo, che però sia altresì legittimo dirvi che non condividiamo il fatto che sia quello lo strumento che porta a quel tipo di riqualificazione e non c'è mancanza di rispetto in questo, c'è un punto di vista differente che noi abbiamo anche adottato. Poi quando si governa, cari miei, si fa bene e si fa male, verrete giudicati anche voi come alcune scelte nostre fatte prima tra qualche anno, capita a tutti, capita a tutti, è normale. La vicenda è questa, quando si governa si possono compiere delle azioni e credo che nessuno nel momento in cui si trova la responsabilità pubblica dice "Oh, oggi mi diverto, sbaglio, sbaglio" qui non c'è nessuno che lo voleva fare prima e suppongo ed auspico che non ci sia nessuno che lo vuole fare adesso. Però vi diciamo una cosa, quello che pensiamo, quello che siamo legittimati a fare perché siamo legittimati in un ruolo anche nostro elettivo, anche noi rappresentiamo nella nostra minoranza una parte e c'è una parte di questa città che non la pensa come voi e che pensa che sia necessaria la riqualificazione di Pozzuolo del Friuli ma che non sia necessario un supermercato. Significa avercela con l'impresa? Significa pensare



che il privato sia per forza uno che vuole speculare su tutto? No, io ho rispetto dell'impresa, l'imprenditore fa una proposta ed è legittima perché il suo mestiere è quello, cosa deve fare l'imprenditore? Fa quella proposta lì, dopodiché il soggetto pubblico decide se quella proposta fa parte di un interesse pubblico. Questo fa il privato e questo fa il pubblico, questo credo che sia il quadro, né questo e né quell'altro. Poi dico una cosa, stiamo attenti a ricordare dove eravamo noi seduti qualche anno fa, eh, stiamo attenti a ricordare cosa abbiamo detto qualche anno fa, stiamo attenti tutti perché c'era chi era candidato col centrosinistra, perché c'era chi ce l'aveva con i supermercati, perché c'era chi diceva che noi ammazzavamo il piccolo commercio di vicinato, occhio, occhio, occhio perché una delle cose positive che ci consente la rete, ormai la bile travasa, è quella di poter memorizzare e ricordare. Io oggi non ho più voglia di farlo perché penso che si debba andare al dunque. Vi dico un'ulteriore cosa, ho dimenticato gli appunti a lavorare quindi ho cercato di recuperarli così, il tema occupazionale. Il tema occupazionale non c'è scritto da nessuna parte che quel dato più 400 sia un dato effettivo, è un dato auspicato, è andata auspicato non può essere un dato effettivo. Riteniamo forse che in un periodo di contrazione dei consumi siano quelle attività quelle che sicuramente funzioneranno e faranno incrementare di 400 unità i lavoratori? Io credo di no. Stamattina, tanto per arrivare qua un po' preparato, anche sentendo chi nel settore si occupa di questa cosa con ruoli dirigenziali, non della Coop, è di Bologna però non ti dico... non è della Coop, non ti preoccupare. Tra l'altro le dico una cosa, quando si parla della Coop le ricordo Sindaco che tantissimi dipendenti Coop, i compagni della Coop votano per lei. Quindi lei faccia bene i suoi conti che probabilmente sparando addosso lì spara addosso anche ad una parte del suo elettorato e lo dico perché non c'è più quel mondo lì. Oppure ce la possiamo raccontare dicendo che tutti quelli che vanno alla Coop votano i compagni, vi comunico che se fosse così voi non sareste seduti lì. Quello che vi voglio dire è che io ho dei dubbi sull'incremento occupazionale perché quello che sta accadendo in questi anni è quello che adesso vado sinteticamente a dirvi. Anche davanti ad un incremento delle persone che hanno acquistato nei centri commerciali in tempo di pandemia, che hanno avuto il boom perché chiaramente erano tra le pochissime attività aperte e si viveva nella paura che non ci fossero più i maccheroni, l'acqua, l'olio e il lievito... immagino che voi nelle vostre case sarete bombati di lievito, potreste fare le pizze e pane... chi non ce l'ha ve lo forniremo. Non è aumentata l'occupazione si è portata al massimo l'occupazione già presente, questo è accaduto. E cosa sta accadendo adesso? Che davanti a un pensionamento o davanti a un cambio di lavoro la persona, il lavoratore, la lavoratrice che esce non ne entra un altro ad occuparlo. Perché? Secondo voi perché? Quindi dove può essere il segno più? Provo a concludere. Noi siamo disponibili a ragionare con modalità differenti, con strumenti differenti, mettendo anche a disposizione le nostre conoscenze istituzionali, politiche, amministrative che abbiamo ognuno di noi, per chi questa materia la mastica un po' era (inc.) per dire: troviamo la maniera, il modo e maniera che Pozzuolo del Friuli diventi un luogo universitario, io sono molto d'accordo, è una cosa intelligente che fareste, è una cosa complicata da fare. Avete scelto quello strumento e io vi dico che con quello strumento lì non ci ragiono perché non lo condivido. Però se mi dite con quello strumento lì, con un altro strumento è possibile ragionare arrivando a quell'obiettivo noi ci siamo. Dopo lo so che quando lei scrive nel post che c'è una filiera che porta al fatto che si arrivi allo studentato la comprendo però, ripeto, nel mio non essere favorevole al percorso che porta alle qualifiche dello studentato non significa che non sono favorevole a riqualificare delle zone della città che non necessitano. Lascerate anche voi, e concludo, delle zone della città che dovranno essere riqualificate. Assessore Balboni dico una cosa, volevo dirlo all'inizio ma glielo dico salutandola, mi dispiace che lei abbia vissuto la sua gioventù in questa città così degradata, in questa città che non ha niente, che non ha avuto opportunità per i giovani, che è stata solo fanalino di



coda di questa Regione, solo ed esclusivamente. Questa città ha offerto tanto. Poteva offrire di più? Sì, poteva offrire di più ma lei nel definirla com'era prima non creda di far bene alla città a cui dice lei di voler bene. Stia attento perché ci vuole rispetto delle persone che quella città l'hanno costruita, ci vuole rispetto di quelle persone che quella città con le loro competenze e capacità, risorse sono riusciti a costruire. Io ho rispetto di tutte quelle persone e ognuno nel suo tempo è riuscito a fare quello che nel suo tempo era in grado di fare. Non eravamo fenomeni noi e non lo siete di certo voi.

Presidente:

Grazie Consigliere Merli. Adesso io ho iscritto il capogruppo Stefano Franchini, ne ha facoltà.

Consigliere Franchini Stefano:

Grazie Presidente. Qui si tratta di un accordo pubblico-privato, un accordo ex articolo 11 della Legge 241 del 1990 tra un ente pubblico cioè noi Comune e un ente privato cioè Arco Lavori cooperativa. Qui non si invoca un eventuale improbabile intervento di fondi pubblici del PNRR che sarebbero, in ultima analisi, sempre a carico del contribuente italiano ed europeo. Viene qui sottoposto all'approvazione uno schema di accordo preliminare non un progetto definito e definitivo. In sede di presentazione nella terza commissione il 5 luglio questa ipotesi di accordo è stata, con espressione creativa, è stata definita una sorta di accordo prematrimoniale. Trovo felice questa espressione perché, oltre a sottolineare che ancora non c'è nulla di concluso e che si è nella fase preliminare, quest'espressione mi porta a fare considerazioni economiche. In questo accordo preliminare lo sposo, cioè la società Arco Cooperativa Consortile, che si assume un impegno da far tremare i polsi, un impegno da 85 milioni di euro è meglio che non sia fatto scappare via, ammiro un privato, ammiro questa società cooperativa che tra l'altro non conosco ma che comunque so che osa assumere un impegno così grande, un impegno economico così rischioso per lei; per l'ente pubblico non esistono ovviamente rischi di questo natura. Le 3 aree accomunate nell'accordo non sono di proprietà dell'ente comunale. E' altresì evidente il pubblico interesse che si manifesta nella rigenerazione urbana. E' evidente e non solo nell'intervento sull'ex caserma la rigenerazione urbana, io parlerei addirittura di una vera addizione, una addizione, perdonatemi il termine, una addizione paligenetica perché rigenera, una addizione diffusa perché multipolare poliform, multifunzionale. Un'addizione sicuramente epocale perché segna una svolta storica sbloccando e valorizzando delle aree dismesse. Se aumenta il valore delle aree significa che la città cresce, il maggior valore è un pregio e va a vantaggio dell'intera collettività. Da 30 anni la vasta area dell'ex caserma Pozzuolo del Friuli è in stato di abbandono con alcuni immobili collabenti. Da 30 anni un settore della città è preda di topi e bisce e costituisce col suo ampio impenetrabile recinto un diaframma al centro della città, inutile ostacolo da aggirare costeggiando un alto muro di cinta. Spero che questa operazione della quale ora possiamo approvare soltanto il primo passo proceda rapidamente nel suo complicato iter, spero che si realizzi questa addizione paligenetica; se vi sconcerta la parola classica paligenetica chiamiamola addizione ricostituente o rigenerativa, addizione una e trina per motivi sia funzionali, sia occasionali, sia economici e contrattuali. Spero proprio che la società Arco non si spaventi del colossale investimento che le viene richiesto, del colossale rischioso impegno che sta per accollarsi. Questa che ho definito addizione paligenetica è paragonabile, per impatto urbanistico, alla cosiddetta spianata di Piazza d'Armi; anche in quel caso si trattava di un complesso ad uso militare. In quel caso, alludo alla distruzione della cittadella, l'intervento fu troppo radicale e non rispettò fabbricati plurisecolari. Nel nostro caso, nel caso del complesso di via Cisterna del Follo alcuni edifici, come alla Cavallerizza, non saranno abbattuti e non si tratta di fabbriche



plurisecolari. Gli altri 2 interventi sono all'esterno delle mura cittadine. In via Caldirolo si costruirà dando valore ad un'area, ad una zona, il valore appunto è cosa buona; un'area acquista valore, che male c'è? In via Volano ad un deposito di materiali edili con traffico di pesanti automezzi, camion e carrelli elevatori, attualmente ormai discarica di inerti, si sostituirà un parcheggio scambiatore. Nel parlare di quest'opera nel suo complesso e del parcheggio in particolare cerco di proporre in questa sede quello che è il suggerimento che mi viene dalla base del mio partito, da larga parte dei Consiglieri del mio partito e dalla cittadinanza. Per quanto mi riguarda personalmente io sono molto contrario ai parcheggi multipiano ritenendoli energivori sia in fase di costruzione, richiedono infatti robuste colate di calcestruzzo, sia in fase di gestione. Sono invece in genere favorevole ai parcheggi a raso suolo il cui impatto ambientale è minimo e reversibile. Il parcheggio di via Volano renderà più fruibile e più decoroso un angolo della città, trattasi di un'area prospiciente un tratto esterno delle mura che non meritava ad essere deposito di laterizi e che non merita l'attuale indecoroso stato di abbandono a maggior ragione proprio perché in prossimità delle mura cittadine. Forse per qualcuno le mura di una città devono essere cosa sacra, per qualcuno nessuna attività può stare nelle vicinanze. Dobbiamo invece poter fruire delle nostre mura. Per inciso dico che al Baluardo di San Lorenzo nei pressi di Porta Paola e via Baluardi il parcheggio, con tanto di tassametro, è non vicino ma sopra le mura e a lunedì sopra quelle stesse mura c'è un variopinto mercato. Sulle antiche mura non ci sono più ronde di armigeri con albarde. Per qualcuno le mura devono essere viste a centinaia di metri di distanza, meglio se a distanza chilometrica, guardate col binocolo; vadano allora ad Orvieto o in tanti altri posti simili di cui l'Italia abbonda. Le mura di una grande città, di una città viva non possono essere come quelle isolate nella loro tonda cerchia di Monteriggioni, mura che se Dante non ne avesse distrattamente parlato nessuno si scomoderebbe per andarle a vedere. Penso alle mura di Bologna completamente permeate nel tessuto urbano. Io conosco Bologna e conosco la cerchia e tutte le porte, la città pulsante intorno. Salto qualche punto per velocizzare. Qualunque cosa si faccia rasoterra in questo preciso e limitato punto di via Volano sarà sempre meglio dello sconcio attuale, sarà sempre meglio di quello che c'era e di quello che c'è. Un parcheggio è cosa utile e può valorizzare un tratto di mura favorendone la vista e l'eventuale escursioni a piedi. A ciò si aggiunge la funzione di parcheggio scambiatore; già adesso in via Volano nella striscia parallela che in quel punto funge da parcheggio, i pochi stalli esistenti sono spesso occupati da auto in sosta. È questo il sintomo dell'esigenza di una più vasta area di parcheggio in quella precisa zona. La domanda c'è, il Comune dia una risposta. Per quanto riguarda via Caldirolo, sottolineo che in quell'area è prevista una superficie di più di un ettaro di parco urbano, una pista ciclabile e una struttura commerciale. Struttura commerciale, è quest'ultimo l'intervento più contestato. In commissione è stato detto da esponenti dell'opposizione che è esteticamente un fabbricato brutto e la parola brutto è stata ripetuta più volte. Mi darette atto che le categorie di bello e brutto sono opinabili, soggettive e variabili nel tempo e nello spazio. Per anni ho sentito magnificare la bellezza del mercato di via Santo Stefano che, se non sbaglio, fu progettato da un architetto allora famoso; io non l'ho mai ritenuto né bello e né adatto alla storica via. Quel mercato, bello o brutto che fosse, è morto di morte naturale non è morto perché hanno aperto super ed ipermercati. Senza super ed ipermercati si sarebbe spenta tutta la città. Si può nostalgicamente rimpiangere che non vi sia più la latteria o la salumeria sotto casa o il garzone del fornaio che fischiettando consegna il pane a domicilio, ma il mondo cambia, le 2 salumerie Bassi hanno chiuso lasciando solo in una delle 2 l'impronta del nome. In via Caldirolo qualcuno progetta di aprire una struttura commerciale, il rischio è il suo. Purtroppo tra di noi Consiglieri non mi risulta che vi siano grandi imprenditori commerciali, solo qualche partita Iva, lo so, piccola partita Iva, e noi ora non imprenditori siamo chiamati a una scelta epocale che



riguarda il commercio e lo sviluppo economico della collettività e potremmo essere influenzati da visioni provenienti da chi vuol difendere...

Presidente:

Consigliere Franchini in conclusione.

Consigliere Franchini:

Rinuncio ai 2 minuti di dichiarazione di voto. Posizioni in un'ottica personale e non collettiva. La cooperativa Arco vuole intraprendere... io credo che se un imprenditore rischia egli abbia una percezione ponderata del mercato e una visione del mercato futuro, non si rischia per perdere o per ingaggiare una lotta mortale con i concorrenti. La concorrenza sempre benefica per la controparte nello scambio di beni e servizi può avere effetti sinergici anche tra gli stessi competitori. A Bologna c'è via degli Orefici dove anticamente c'erano, ed in parte ancora oggi ci sono, botteghe di orologiai e orefici. In tante città la toponomastica ricorda concentrazioni di attività simili, Piazza delle Erbe indica o indicava un mercato di frutta e verdure. Sono questi i chiari esempi di concorrenza ravvicinata con effetti sinergici, commerci non distanziati in quartieri diversi come apparentemente potrebbe sembrare più logico mi chiedono di... è vero, io sono stato troppo lungo. Salto a una conclusione. Lo dico tra di noi, spero che non mi senta la cooperativa Arco, ma se io fossi in lei sarei già scappato via; con 85 milioni di euro, astronomica cifra in miliardi di vecchie lire, astronomica cifra comunque la si misuri, con 85 milioni di euro e senza il peso di Cisterna del Follo e del risanamento di via Volano quelli potrebbero aprire non un supermercato ma il centro commerciale più grande d'Europa, un ipermercato magari in un Comune limitrofo, a Santa Maria ad esempio, appena oltre il ponte; nel Veneto, certo, ma a pochi chilometri da via Caldirolo, e perché no, alla torre dell'uccellino Comune di Poggio, a 10 chilometri dal Castello Estense e addirittura ancora meno dal castello inteso come ipermercato. La torre dell'uccellino è a 2 o 3 chilometri dal casello di Ferrara Sud. Ammettiamo pure che tra noi ci sia un rischio nel fare, c'è pure sicuramente un rischio nel non fare, nel non permettere che si faccia. Posso capire che vi siano opinioni diverse, ritengo che il dibattito sia sempre positivo e costruttivo, io addirittura devo prendere atto di opinioni diverse in famiglia cioè nel mio gruppo, forse un eccesso di democrazia sconosciuto ad altri partiti.

Presidente:

In conclusione Consigliere Franchini.

Consigliere Franchini Stefano:

Concludo. In un recente consiglio comunale il Sindaco, evidentemente ritenendo che gli innumerevoli attacchi dell'opposizione fossero pretestuosi, inconcludenti e strumentali, si rivolse all'opposizione dicendo e ripetendo più volte "Fate opposizione altrimenti la faremo noi" la frase è verbalizzata, il Sindaco invita a fare opposizione vera e, per quanto possa apparire paradossale, disse che altrimenti l'avremmo fatta noi. Ecco caro Sindaco, ti abbiamo preso in parola, alla lettera. Ecco caro Sindaco ti consegno la prova del dibattito interno al gruppo e spero che abbia effetti costruttivi. Grazie.

Presidente:

Grazie Consigliere Franchini. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Dario Maresca, ne ha facoltà.



Consigliere Maresca Dario:

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Faccio anch'io alcune considerazioni anche se molte cose sono già state dette. Per prima cosa però vorrei dire, nello scusarmi anche di aver interrotto prima di aver fatto un po' di... essermi un po' agitato però vorresti stigmatizzare questo momento di bassa lega in cui addirittura durante la presentazione di una delibera ci hanno fatto vedere un video stralciando un pezzo di un vecchio consiglio comunale per andare ad accusare l'attuale opposizione. Allora, la critica era: cerchiamo di mantenere i giusti toni e i giusti argomenti; il fatto che siete andate subito fino in fase di illustrazione della delibera ad andare ad attaccare l'opposizione anziché, diciamo, essere compatti nelle vostre argomentazioni è già il primo sintomo di debolezza, ma è sempre stato così con voi se ci pensate perché la propaganda, l'attacco, la polemica vi è sempre venuta meglio che la proposta. E perché in questa proposta voi dovete evidentemente mascherare una serie di cose. E' tutto un mascherare, a cominciare dal fatto che questa delibera di un accordo di programma urbanistico ci è stato presentato dall'Assessore all'ambiente volendo far spacciare come un'operazione verde e di ambiente a un'operazione che è sostanzialmente di tipo urbanistico e dove l'ambiente casomai viene peggiorato. Una serie di, diciamo così, bugie, di frottole che vengono raccontate in consiglio comunale e che si trovano anche all'interno della delibera stessa. Io ho cercato di capire, poi mi sono confrontato, ma nel testo non riuscivo a capire quant'era grande la superficie costruita in via Caldirolo rispetto a quella effettivamente verde perché viene spacciato come un parco un grosso stabilimento commerciale che attorno a sé ha del parco. Tant'è che anche nel progetto, poiché abbiamo capito che sul tetto c'è dell'erba però l'erba su un tetto di un supermercato non è un parco, è erba sul tetto di un supermercato, bello però non è un parco. Nella stessa slide del progetto sembra che sia tutto verde, allora io mentre parlavamo, visto che oggi vanno un po' di effetti speciali, mi sono divertito a colorare di grigio la parte effettivamente costruita e si vede, ve lo faccio vedere da qui perché non posso accedere lì, che in realtà c'è una sottile striscia di alberi attorno peraltro forse dovuti, qui non è il mio campo, attorno ad una grande parte...dove adesso c'è un grande campo coltivato. È questo grigio qua, tutto questo grigio qui. Praticamente tutto quel campo lì diventa tutto centro commerciale. Quindi quest'operazione non può essere in nessun modo definita parco, può venire l'Assessore, può venire il Ministro all'ambiente ma non è un parco, non è un'attrazione verde. Ma perché raccontarcela così? A me ha fatto venire in mente come quando si mette quello zuccherino sul cucchiaino per far prendere la medicina amara al bambino. Questo è lo zuccherino che è stato messo, l'erba sul tetto è lo zuccherino, per farci ingoiare questa medicina. Ma perché ci dobbiamo ingoiare questa medicina oltretutto? Perché se serve la medicina uno la prende, ma l'operazione qui sembra essere quella di... cioè è quella di riqualificare l'ex caserma su cui, l'abbiamo detto, mi esprima anch'io, siamo tutti favorevoli, è un'operazione buona e auspicata quella di valorizzare l'ex caserma, ma evidentemente in quest'operazione, per qualche motivo che non c'è tutt'ora chiaro, il privato diciamo ha chiesto, ha deciso, ha preteso, ha ottenuto di avere anche quel bel attuale campo coltivato come centro commerciale. Questa medicina in realtà più che farcela ingoiare così a noi che comunque ci possiamo esprimere, possiamo lamentare la nostra contrarietà probabilmente la Giunta la deve fare ingoiare ai proprio elettori, la deve fare ingoiare ai colleghi del Consigliere Soffritti che improvvisamente cambia opinione e chiede a noi dove eravamo, dovrebbe chiedersi dov'è lui adesso che lo sta votando questo atto qua perché ogni atto è, in quel momento storico, in quel momento e con tutto il contorno... ecco perché, secondo me, è stato triste stralciare un passaggio di una discussione, o si fa tutto il ragionamento di una delibera, di un contesto storico, di un momento oppure non si è corretti. Questo è il momento in cui, in una zona dove oltretutto ci sono già varie attività commerciali importanti perché lì



vicino c'è il Cadoro, a un passo c'è l'Interspar, in quella zona c'è le mura, abbiamo anche... è stato anche evidenziato che, l'abbiamo detto tutti quindi questo è sicuramente un dato, a Ferrara siamo già pieni di grande distribuzione; che sia un torto dell'amministrazione precedente sicuramente non è un motivo per farne uno in più. Quindi uno in più non ci serve, non ci serve in quel posto. Non è un parco, è un regalo che si fa a questo privato in una zona che invece si vorrebbe casomai mantenere così perché tutto quello che stiamo dicendo ormai negli ultimi anni è che vogliamo consumare sempre meno suolo. Lì abbiamo una zona di verde, di coltivazione in città, è una zona che fa da compensazione, una zona che noi non vorremmo riempire di tutta questa superficie costruita. Ma, dicevo, questa medicina la deve far ingoiare soprattutto ai suoi sostenitori perché siccome era, a mio avviso, talmente strano che ci volessero spacciare come un parco quella che è un'operazione urbanistica la costruzione di un grande supermercato, ho cercato di capire perché, allora un'altra cosa che ho trovato, che probabilmente fa sì che deve essere messo questo zuccherino nella medicina, è nel programma elettorale di Alan Fabbri, Sindaco che della grande distribuzione diceva queste cose... fa un ragionamento e dice "Questo farebbe capire, salvo non ci siano altre e più lucrose motivazioni di fondo, ad esempio, che un ipermercato rende per la tassazione comunale e regionale a sé più di tanti piccoli negozi" quindi qui penso che stia argomentando che è conveniente al Comune farlo rispetto... "Non importa se questo avviene col sacrificio di tanti posti di lavoro ma anche di cultura e professionalità micro imprenditoriali, di crescita, maturazione, valorizzazione personale, autostima e mobilità sociale. Questo, anche se c'è ancora che si sforza a voler dimostrare che la grande distribuzione crea e non invece distrugge occupazione." Quindi probabilmente adesso bisogna indorare la pillola per far capire perché adesso improvvisamente si è... si era talmente contrari alla grande distribuzione che si auspicava piuttosto di farla altrove dove, questo lo dico perché fa sorridere, "E questo tanto più in un momento in cui gli investimenti nei grandi centri commerciali, negli ipermercati di paesi emergenti per i consumi italiani, come ad esempio la Russia, si stanno intensificando sull'onda di un aumento del potere d'acquisto della popolazione. Il mercato russo dei consumi infatti è uno dei più dinamici al mondo." Piuttosto in Russia lo volevano costruire il supermercato, adesso invece lo devono mettere a ridosso delle mura. Perché ci dobbiamo prendere questo supermercato e non riusciamo ad avere un'operazione di rigenerazione che poi un'operazione di rigenerazione... adesso è stata anche molto enfatizzata e fa sempre parte di questa mistificazione, addizione palinogenetica lasciando stare uno e trino, fa sempre parte di questa retorica che ci sta portando un'operazione che avremmo potuto vedere nel PUG, in variante che forse non avremmo visto se fosse più piccolo l'intervento del centro commerciale, tutto mistificato ma perché? Perché c'è da prendere questo centro commerciale? Alla fine io penso che sia per, probabilmente, scarsa capacità di contrattazione che ha avuto il Comune con questo privato perché, l'ha già spiegato anche il Consigliere Colaiaicovo e anche quello che abbiamo visto, anche considerando che si poteva fare di meglio come anche ha detto la Consigliera Savini quanto ha utilità effettivamente spazio pubblico della zona dell'ex caserma ma anche così è sicuramente un'operazione buona tant'è che il nostro emendamento stralcia via Caldirolo ma mantiene l'ex caserma. Evidentemente già che c'era il privato ha detto "Prendiamoci anche un grosso supermercato in quel punto lì" e non si è stati capaci di contrattare bene, e perché, lo ripetiamo, mancando la visione, mancando il PUG che sicuramente... a questo punto non è più sicuramente però mi immagino che nel pensare il PUG, noi, il consiglio, la popolazione coinvolta, gli esperti non avrebbero mai messo un supermercato lì, in quell'unica zona di verde che è rimasta in quel comparto lì delle mura est. Ma mancano questi strumenti perché la visione non c'è si inseguono le cose che si possono ottenere da chi arriva e chi mostra, diciamo così, il luccichio di qualcosa ed è il luccichio dei soldi. Quest'operazione dimostra che i soldi, profitto, l'interesse economico in questa Giunta



prevale sull'interesse ambientale, smaschera quello che è un ambientalismo di facciata che già è stato dimostrato altre volte a fasi alternate però qui è proprio clamoroso perché addirittura, per questo specie di gioco del contrattacco che avete voi, ripeto, lo spacciate come un'operazione ambientale quando invece è esattamente il contrario. Siete venuti però qui in consiglio comunale perché è il luogo giusto a presentarci questa cosa che, per scarsa visione, per scarsa progettualità, per scarsa capacità di contrattazione col privato è venuto in questo modo, il consiglio comunale ha tutta la capacità e la potenzialità di rimandarlo indietro accettando l'emendamento che abbiamo proposto o bocciando la delibera, dicendo "Non è abbastanza, per la comunità di Ferrara questa operazione che fa delle cose buone però ci fa mandare giù una pillola troppo amara che non la vogliamo, non ce la meritiamo, lavorateci ancora e tornate con una proposta migliore" questo è il nostro spirito. L'ultima parola dico su via Volano. Via Volano ormai che piacciono i parcheggi a raso il capogruppo della Lega l'ha anche proprio espressamente dichiarato perché questa è una costante, ed ha detto una parola giusta, ha detto "Sarà sempre meglio di quello che c'è" questo è un altro pezzettino che ci dobbiamo ingoiare, è chiaro che sarà sempre meglio di quello che c'è, c'è un'area abbandonata con praticamente dei rifiuti di edilizia, è ovvio che qualsiasi cosa si fa è meglio, ma perché dobbiamo accontentarci, dobbiamo prendere qualcosa che comunque è sempre meglio quando lì, l'abbiamo visto bene con le immagini, accanto c'è un'altra completamente verde e chi la vede adesso e amministra città pensa: qui vado avanti col verde e faccio tutto un'area effettivamente di parco davanti alle mura, viene spontaneo farlo. E' stato detto che non è certo un parcheggio scambiatore, è un parcheggio perché parcheggio scambiatore dovrebbe essere più lontano, dovrebbe essere più servito da mezzi, navette che ti portano in centro perché non è chi arriva al parcheggio scambiatore e tiro fuori dalla macchina la bicicletta, lo fa qualcuno, io tiro fuori il monopattino ma di solito trovo un mezzo pubblico che poi mi porti in centro. Quindi anche quello è un pezzo che ci digeriamo, è un'operazione che quindi per fare una cosa positiva ne fa una fatta malino e una obbrobriosa. Secondo me questo consiglio comunale può dire... il tempo c'è perché, appunto, è stato detto anche dal Consigliere Mantovani, questo è un primo passaggio, ce ne saranno altri, fermiamolo adesso e diciamo "Ripensatelo, riportatelo senza quella cosa di via Caldirolo" e possiamo trovare sicuramente una condivisione e un accordo. Grazie.

Presidente:

Grazie Consigliere Maresca. Ha chiesto intervenire il Consigliere Alcide Mosso, ne ha facoltà.

Consigliere Mosso Alcide:

Tranquilli che sarò breve. Viste le reazioni che hanno avuto poco fa, un'ora, 2 ore fa i gruppi di minoranza propongo di dedicargli una vecchia canzone "La verità mi fa male." Comunque è stata pubblicata un'intervista (inc.) di Varese, una persona non certo allineata a questa amministrazione e ha detto che nota una sostanziale continuità tra la Giunta Tagliani e la Giunta Fabbri; ricorda lui di aver assistito alla presentazione, dice lui, da parte dell'allora Assessore Fusari linee di intervento che sono sostanzialmente quelle descritte dall'Assessore Balboni, io non lo so. Senza contare il commercio on-line la GGO (trascrizione fonetica) già presente a Ferrara con Coop, IperCoop che contengono il monopolio, aggiungendo un ulteriore marchio aumenterà la concorrenza e probabilmente anche la qualità. I negozi del centro storico e di vicinato dovranno puntare sull'imprenditorialità, qualità e servizi ma, secondo me, non sul prezzo. Si contesta la cementificazione di un'area sottomura dimenticando quanto si è cementificato nelle scorse amministrazioni, uno per tutti il parcheggio di Piazzale Kennedy se non è sottomura quello. Tra la Giunta Tagliani e Fabbri però dobbiamo ammettere che qualche



differenza c'è; questa amministrazione realizza progetti che erano fermi da almeno 30 anni e non è casuale. Tutti vediamo un fermento di cantieri in città, il lavoro, attenzione alle periferie e alle frazioni. La riqualificazione della ex caserma è uno di questi esempi. L'amministrazione comunale è stata in grado di richiamare l'investimento di privati in una logica di libero mercato, è qui la grande differenza tra la Giunta Tagliani e Giunta Fabbri, Ferrara è stata caratterizzata da oltre 70 anni di analogica centralista dove l'amministrazione pubblica spaventava il privato con burocrazia, ritardi e dinieghi ma consentiva l'apertura di centri commerciali ideologicamente vicini. Non per niente molte attività per aprire hanno dovuto optare per i territori a nord del Po. Quindi 2 visioni del mondo opposte, una socialista statalista, l'altra pone al centro l'imprenditore e il libero mercato. Anche Papa Giovanni Paolo II ha affermato che è compito dello Stato provvedere alla difesa e alla tutela dei beni collettivi come l'ambiente naturale l'ambiente umano la cui salvaguardia non può essere assicurata dai semplici meccanismi di mercato. Il pubblico ha il dovere di assecondare l'attività delle imprese creando condizioni che assicurano occasioni di lavoro. Si deve stabilire cosa sia il mercato, un sistema nel quale le scelte sono lasciate direttamente alle persone. Il mercato non fa che mettere a disposizione di ciascuno valide scelte, alcune di valore altre no, per evitare che la gente compia scelte cattive occorre una più profonda educazione morale non certo una restrizione delle scelte. In economia di mercato quando un'azienda ha successo e si espande vuol dire che sta servendo bene le persone sempre che sia immersa in una competizione libera. Nell'ex caserma gli studenti potranno alloggiare in spazi dove saranno garantite condizioni igieniche e di sicurezza, qualcuno ha detto che i prezzi devono essere calmierati, sarà il mercato a calmierare i prezzi. Alcuni mesi fa ho segnalato alla Guardia di Finanza un annuncio che avevo notato su un sito commerciale, un privato affittava per studenti un bilocale nel centro cittadino che era accatastato come cantina. Qui sta il compito del governo, del pubblico, il libero mercato va bene ma è compito degli organi di controllo verificare che la normativa sia rispettata. Io non so quanti posti di lavoro effettivamente verranno creati ma una cosa è sicura, che questi consorzi di imprese libere porterà a Ferrara 85 milioni di euro e già questo potenzialmente creerà un sistema virtuoso che contribuirà a mettere in moto un settore economico. Mi auguro che le aziende ai ferraresi avranno la possibilità di essere coinvolte ma anche chi spetta agli organi di controllo verificare le condizioni di lavoro e di sicurezza anche se va detto che la burocrazia con vincoli e norme tende a soffocare le piccole imprese. Vorrei solamente ricordare all'Assessore Balboni la necessità di salvaguardare anche il patrimonio storico e culturale dell'ex caserma a partire dalle numerose lapidi che sono presenti all'interno, le immagini di Santa Barbara e di San Giorgio che sono sulle mura esterne della caserma. Grazie.

Presidente:

Grazie Consigliere Mosso. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Ilaria Baraldi, ne ha facoltà.

Consigliere Baraldi Ilaria:

Grazie signor Presidente. Buongiorno a tutte e tutti e ben tornata alla Consigliera Peruffo che abbiamo aspettato tutto ieri è caduta addirittura la rete per darle modo di tornare da Londra, quindi speriamo che non si allontani troppo. Allora, sgombriamo subito il campo da un equivoco, questa non è rigenerazione urbana come diceva il Consigliere Maresca, delle due lune o non sapete di cosa state parlando o millantate ma questa non è rigenerazione urbana. Questo è un progetto frettoloso, lacunoso, mostruoso. È un progetto frettoloso perché schiaccia una discussione politica in una settimana estiva di metà luglio, avete costretto una commissione e un consiglio comunale in una



settimana estiva perché avete fretta, è frettoloso perché le associazioni non sono state coinvolte, è frettoloso perché così facendo ha evitato qualsiasi forma di partecipazione, lo dico a lei Assessore Balboni che è anche Assessore alla partecipazione, limitandosi come sempre alla sola pubblicizzazione. Voi confondete la riqualificazione con la rigenerazione, confondete la partecipazione con la comunicazione e la comunicazione con l'informazione. Avete tagliato fuori i cittadini che richiamate sempre ovviamente ma questa volta sono stati solo informati a cose fatte. Su aspetti così importanti come l'assetto urbanistico, l'ambiente, la mobilità, il commercio, l'università, UNESCO, ma che fretta c'è? L'accordo preliminare con RNH è della metà giugno 2022 cioè meno di un mese fa per l'immobile futuro su via Caldirolo e con Arco del luglio e settembre del '21. È strana questa fretta. E' lacunoso, intanto perché non c'è nessun accordo con Unife, lei giustamente ricordava di essere anche Assessore all'università e alla città universitaria, qui non si vede traccia di nessun accordo ma nemmeno di una parola spesa dal nostro ateneo, dalla rettore, dall'università. Strano perché si tratta di uno studentato ed evidentemente questa volta neanche il tavolo che lei ha creato per poi non convocare mai sulla città universitaria nemmeno questa volta è servito evidentemente. Manca un qualsiasi accordo con la Provincia, quindi questo non è un accordo di programma quindi non spacciatelo per ciò che non è perché gli accordi di programma richiedono soggetti politici almeno 3 e oggi si va in consiglio con una strana fretta, con un'idea di progetto cui aderisce il solo Comune di Ferrara. Manca il parere della Soprintendenza che chiederete, va bene, d'altra parte è facile parlare di UNESCO ma la Sovrintendenza la si interpella successivamente a cose fatte. Manca una considerazione dell'impatto immobiliare, manca una considerazione dell'impatto commerciale, mancano numeri realistici sulle possibili occupazioni perché voi avete parlato di 400 nuovi posti di lavoro, molto bello il video emozionale, sono numeri oggettivamente privi di senso e anche qui o anche qui... signor Sindaco se poi vuole intervenire ascolteremo volentieri la sua opinione. Anche qui o millantate o ci stiamo capendo male perché o i 400 saranno i soggetti impiegati per le costruzioni che quindi come verranno poi se ne andranno oppure saranno, come diceva e ricordava prima il Consigliere Merli, persone che straveranno da un impiego ad un altro. Peraltro vi è stato segnalato anche dai sindacati che se non avete particolare abitudine ad ascoltare, a confrontarvi nemmeno con i sindacati ma ogni tanto forse farebbe bene ascoltare qualcuno che non è esattamente della vostra parte ma parla di ciò che conosce. Ma veniamo quindi alla mostruosità di questo progetto. È mostruoso... innanzitutto è già stato detto perché appunto qualcosa di urbanistico viene presentato dall'Assessore all'ambiente, io spero per lei Assessore Balboni che non le stiano facendo fare l'utile idiota in questa Giunta. È mostruoso perché trasforma interi quartieri della nostra città in modo brutale e definitivo compromettendone alcune parti nel loro equilibrio tra vuoti e pieni, tra verde e costruito. Lo fa secondo logiche arretrate e antistoriche. I continui richiami a ciò che si è fatto nel passato come giustificazione per le scelte di oggi testimoniano incapacità progettuale, impreparazione, spregiudicatezza e mancanza di sincerità. Fare le stesse scelte che si sarebbero potute fare 30 anni fa secondo logiche ambientali, commerciali, di mobilità semplicemente superate dimostra la pochezza politica della visione di questa Giunta e la sua incapacità di tenere fede alle sue stesse promesse. Un progetto mostruoso perché sproporzionato nei volumi che vengono aggiunti all'ex caserma col rischio peraltro di compromettere l'equilibrio del giardino di Schifanoia a ridosso; sproporzionato nella tipologia, un parcheggio a raso fronte mura; sproporzionato nei numeri, li abbiamo già dati, 400 posti di lavoro tirati fuori non si sa dove; mostruoso perché è figlio della millanteria, non si dà lustro alla città con un nuovo ipermercato fronte mura togliendo spazio a terreno agricolo in un momento storico come questo. Non si chiama parco un tetto erboso non si migliora la mobilità con un parcheggio a ridosso della città non lo definisce scambiatore se prima non si è



immaginato qualcosa oltre un posto dove mettere delle automobili. Le automobili non servono più, non ci vogliono più. Signor Sindaco, visto che lei ha questa visione così alta, moderna, le automobili stanno fuori dalla città non dentro, lì è fronte mura, è a ridosso del centro storico. Ma gliel'hanno già detto in tanti quindi sono sicura che questa cosa lei l'abbia capita. Non si millanta di risolvere il problema dell'ex caserma di fatto regalandola agli interessi privati. Non veniteci a dire che il supermercato serve per garantire la tenuta economica del progetto dello studentato perché spazi come quelli dell'ex caserma, cui peraltro vengono aggiunti dei volumi devono potersi sostenere da soli se i numeri che ci avete dato degli alloggi e degli spazi commerciali sono vagamente credibili. Attenzione perché quando ci sono delle sproporzioni del genere si iniziano i cantieri e poi, come questa città sa e ricorda, i cantieri restano anche lì. Ed è infine mostruoso, lo dico a lei Assessore dell'ambiente, per l'impatto ambientale. In epoca di siccità e di ondate di calore non si sottrae terreno agricolo, non si sottrae verde, non si parla di altro cemento e parcheggi a raso, è semplicemente un errore che non pagheranno coloro che governano oggi ma pagheranno i cittadini e le cittadine ferraresi. Ma più di tutto questo progetto è contraddittorio e incoerente. Si sarebbe potuto fare un intervento di 20 minuti solo leggendo le dichiarazioni dell'allora Consigliere Fornasini, dell'attuale Consigliere Soffritti o anche della Consigliera Peruffo, contro gli ipermercati e a favore di piccoli esercizi commerciali ma lo risparmiamo alle persone che sono qui oggi che sono perfettamente in grado di valutare la coerenza di chi oggi andrà a votare. In realtà in questi giorni trovo decisamente più esilarante gli interventi del Sindaco sui social che con la sua ossessione per il PD mi ricorda un po' Berlusconi coi comunisti. Da bravo populista non sta in consiglio lei, c'è oggi come una meteora, lei sta sui social, parla ai follower e non ai cittadini, fa serpeggiare illazioni su cointeressenza in modo molto disinvolto un po' come se io oggi qua ipotizzassi l'insediamento dell'Esselunga e ne deducessi un legame tra il progetto in discussione e la Lega Salvini Premier; ma queste cose non si fanno, vero signor Sindaco? Quindi non lo dirò, sarà la storia a parlare per noi. Grazie.

Presidente:

Grazie Consigliera Baraldi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

Consigliere Zocca Benito:

Grazie Presidente. Prima di iniziare il mio intervento le volevo comunicare di poter avere lo stesso tempo che ha avuto la Consigliera Ferraresi cioè 15 minuti perché ho selezionato tutti i tempi degli interventi.

Presidente:

Il capogruppo ha 15 minuti.

Consigliere Zocca Benito:

Siccome ha richiamato il capogruppo Franchini dopo 12 minuti di chiudere e ha dovuto prendere i 2 minuti della dichiarazione di voto, a fronte di questo ho voluto essere... perché non parlo a vanvera. Grazie. Inizio il mio intervento ora, se volete prendere il tempo lo può prendere Presidente. Allora, innanzitutto la ringrazio per la delucidazione di questo intervento che è stato dichiarato mostruoso da parte della Consigliera Baraldi da parte dell'Assessore Balboni, posso pensare che questo è un intervento mostruoso nel vero senso della parola perché un intervento di 85 milioni di euro non lo si trova tutti i giorni e non lo si trova certamente nel primo cassetto della scrivania. A fronte di questo



intervento di 85 milioni che interviene a beneficio della comunità e sulla nostra... l'intervento viene fatto sul territorio di città di Ferrara sfido chiunque a sostituirlo con chiunque altro imprenditore o, diciamo, gruppo di imprenditori a venire a fare beneficenza. Spero io, se il partito comunista, il partito del PD e l'opposizione riescono a trovare un gruppo di imprenditori che facciano beneficenza per 85 minuti euro noi saremo ben lieti di accoglierlo e mandare a casa la cooperativa Arco perché così saremo più felici anche voi insieme a noi. Questo non è possibile. Faccio presente altresì che se noi fossimo come voi, userei il termine che ha usato la Consigliera Fusari dicendo "Era l'unica soluzione" questo noi non lo vogliamo, non lo posso dire e né vogliamo farlo. Quindi nel momento in cui gli imprenditori che mettono una cifra mostruosa di 85 milioni hanno diritto in quanto imprenditori, in quanto impresa di avere, non dico un tornaconto, ma di creare quello che è l'obbligo di chi fa impresa, di fare reddito. Naturalmente questo devo andare a braccetto con quello che ha poi menzionato la Consigliera Baraldi dove anche la pubblica amministrazione deve mettere voce per avere il tornaconto, per avere un obiettivo preciso nella condivisione di quello che è l'interesse privato e l'interesse pubblico e mi sembra che nella deduzione fatta dall'Assessore Balboni abbia fatto presente anche queste voci dove il privato si obbliga ad ottemperare a quelle che sono le richieste di un'amministrazione che... lungi da me dal pensare che ha un'ottica e una visione a domani perché se fosse così allora per tutte le iniziative che questa amministrazione fa e compie perché questa è un'amministrazione che fa e non parla. Faccio presente, e qui voglio fare un richiamo che si è detto che è un ambientalista di facciata l'Assessore Balboni, io non ho parole, se vogliamo contare gli alberi che sono stati piantumati con, non uno spirito così tanto per piantare le piantine come facciamo noi nel nostro giardino o sul davanzale della finestra, dove c'è uno studio di persone che guardano il suolo, sottosuolo e sulla base di questi studi vengono fatti gli interventi. Se noi poi riduciamo tutto a una semplice pianta che viene messa in un pezzettino di terra allora vuol dire che stiamo andando contro a quello che è una visione di ambientalismo e quindi penso che, come dice sempre il nostro talebano dei 5 Stelle, l'amico Mantovani che io amo, non dice nulla in contrario perché il signor Balboni Alessandro è una persona che quando fa le cose le fa con accuratezza e un senso civico elevatissimo. Poi volevo dire che questa amministrazione dopo le elezioni si era data degli obiettivi, obiettivi molto importanti e fra tutti questi obiettivi c'era proprio l'obiettivo di creare una città attrattiva. Cosa vuol dire attrattiva? Oltre ad attrarre le persone per venire a vedere gli spettacoli, per venire a vedere le mostre, per venire a vedere la nostra città, le mura, si è fatta anche la ZLS, zona logistica semplificata, dove gli imprenditori che vogliono investire qui perché, come ripeto, sempre l'imprenditore non è un benefattore, l'imprenditore è colui che mette dei soldi per avere un guadagno e dobbiamo solo cercare, come si fa con l'acqua, non puoi fermarla ma la puoi indirizzare, questo è l'indirizzo. Bene, la città attrattiva vuol dire che chiedi persone che mettano denaro per arricchire la tua città, poi sta nell'amministrazione vagliare, valutare, scegliere, proporre e condividere i progetti. Quindi questo è il senso, è la visione di questa amministrazione che non lo può leggere nel DUP e sta ottemperando a tutto quello che ha detto, che ha promesso. Ma parliamo di tante cose. La visione di una città, e rispondo al Consigliere Merli, dove noi proiettiamo il futuro dei nostri figli e nipoti, se noi pensiamo a com'era la città prima del nostro avvento, avevamo (inc.) secondo me era un segnale dove si andava ad indirizzare questa città. Per merito del Vicesindaco Lodi ha creato un'opera che... è un'opera quella che sta facendo e che sta continuando a fare per fare cambiare l'indirizzo di questa città vivibile, questo è il nostro indirizzo. A fronte di questo abbiamo personaggi che vogliono investire e non possiamo mandarli via, dobbiamo accoglierli e accoglierli nel modo migliore cercando di fare in modo che sia loro, che noi, siamo soddisfatti dell'operato. Ecco, questo qui, volevo far presente che sottrarre il terreno agricolo, come sento dire spesso, mi sembra che in febbraio ci fosse stata la



richiesta di azzerare 6 ettari di terra per 12 posti di lavoro che avrebbero potuto poi nel tempo, non dichiarato ma sicuramente, sicuramente andare a togliere quelle eccellenze che Ferrara ha dove è ritornata dopo 2 anni la fiera delle pere. Ecco, su quello che era la zona dei 6 ettari indirizzata come zona per il biometano, mi sembra, mi sembra che il Partito Democratico non voto né a favore né contro ma si astenne nel votarlo mentre lei Consigliera Fusari votò a favore per il demolimento di 6 ettari di terra più tutto il resto per i 12 posti di lavoro. Poi un'altra cosa volevo dire, parlando dei comunisti, visto che dice sempre... volevo dire che per mandare a casa Berlusconi la sinistra andò a votare quasi il giorno di ferragosto quindi, detta fra di noi, se dobbiamo guardare chi si comporta meglio è meglio tacere piuttosto che dare delle colpe a una persona che ritenete in questo caso per il suo pensiero. Ecco, questa è la coerenza. Io penso di non potermi esprimere oltre per tutto perché tanto avete detto di tutto di più però era per sottolineare questi punti dove voi pensate che non vada bene. Purtroppo le cose sono correlate e quindi a fronte di questo intervento mostruoso purtroppo qualche cosina può anche essere accettata anche a malincuore. Faccio presente che sono andato a vedere il parcheggio Kennedy, nel parcheggio Kennedy c'è un albero all'ingresso e poi non c'è più niente. Faccio presente che la piazzetta di Settimo è tutta asfaltata e non c'è un alberello. Faccio presente che viale Volano è una discarica. Quindi se andiamo a contare forse vinciamo i punti. Va bene, voglio concludere, ringrazio comunque, stimo le persone che hanno parlato prima di me anche se a volte mi trovo in discussione. Grazie.

Presidente:

Grazie consigliere Zocca. Sono finiti gli interventi. Si è prenotata? Proviamo a riprenotarsi. Prego consigliere.

Consigliere Fusari Roberta:

Grazie Presidente. È stato molto interessante tutto il dibattito di oggi. Io faccio un po' il tecnico perché mi viene da fare il tecnico prima che politico. Faccio un po' il riassunto della situazione. Allora oggi siamo chiamati noi consiglieri comunali ad attribuire un evidente valore pubblico all'accordo preliminare al successivo accordo di programma. Cioè l'atto urbanistico che darà le varianti sarà l'accordo di programma. Questo è il passaggio preliminare in cui noi con tutta la responsabilità che ci compete in questo caso dobbiamo dire che questo va benissimo così, quello che ci è stato dato, perché ha un evidente interesse pubblico. Questa è la criticità di questa operazione. Io l'ho già detto in Commissione. Allora proviamo a capire perché secondo noi non c'è un evidente interesse pubblico. La caserma è un bene pubblico, un privato ha fatto un preliminare d'acquisto e ha la necessità di fare una variante, perché se no può fare solo una caserma. È chiaro che dare una variante per poterci fare tutto il resto, tutto ciò che è compatibile col centro storico, compreso anche gli studentati, vuol dire aumentare tantissimo il valore di quel bene. Oggi quel bene non è un buco nero, è un'area abbandonata da tantissimi anni. Però negli ultimi anni ha visto un processo di valorizzazione. Cioè ha una scheda che dice alcune cose, che dice quanto può essere appetibile per il privato comprare quel bene. E solo grazie a quella scheda Cassa Depositi e Prestiti ha potuto acquistarla dal demanio, se no sarebbe ferma e bloccata per sempre, come è stata fino a 10 anni fa. Quella scheda dice - e badate bene - è quella che attribuisce il valore di mercato, l'interesse anche per il privato. Dice che comunque bisogna ripristinare il giardino originale di Schifanoia, che adesso è troncato del muro della Caserma. Demolire gli edifici incongrui, quelli che abbiamo visto nel filmato, che vengono demoliti, quelli su via Scandiana, le tettoie, e rimangono i tre corpi storici della Caserma, oltre la cavallerizza. Tre corpi che



sono vincolati. Le loro facciate sono vincolate dalla Soprintendenza. E poi quella scheda dice che quella zona del centro storico ha bisogno di parcheggi pubblici per i residenti, perché sono in sofferenza. Dice anche quella scheda che su quei tre edifici storici ci sono 13.000 metri quadri di superficie utile, di pavimento, che si possono aumentare fino a 17 mila, riducendo le altezze dei piani. Quindi c'è molto margine di lavoro dentro quei corpi storici. Quindi la Caserma è interessante per il privato. E sul privato ci torno dopo. La caserma, inoltre, ha 1,7 ettari di area cortiliva, non lo chiamo giardino, anche se è quasi un parco per gli alberi che ci sono dentro. 13.000 metri quadri di pavimento che possono diventare 17000 e 1,7 ettari di parco. Il privato quindi ha fatto una proposta al Comune. Ha fatto una proposta per riqualificare la caserma, dove oltre a ciò che c'è, che è interessante, che vi ho detto, perché interessa il privato, ha chiesto di aggiungere ulteriori 10.000 metri quadri di superficie utile di pavimento. Adesso ce ne sono 13 mila, ce ne saranno 10.000 in più. Capite che i due edifici che abbiamo visto nel filmato sono molto grandi, sono grandi quasi tanto quanto gli edifici esistenti. Un'enorme volumetria infilata nell'1,7 ettari di giardino. Ma non eravate voi quelli che avete tolto le volumetrie dall'area dell'ex Mof, che era un'area pubblica e là potevamo farci utilità pubbliche con le volumetrie. Qui ad un privato, su questo accordo, gli regaliamo ulteriori 10.000 m2. Forse per far tornare i conti. Può darsi. Ma Cassa Depositi e Prestiti aveva detto che comunque ci stavano nei conti anche senza quei 10.000 m2. Continuiamo. Il privato poi dice: i parcheggi che tutta questa trasformazione sviluppa, per legge se fai delle residenze, degli studentati, del commercio e tutte le robe che fai lì, per legge devi dare dei parcheggi, sia pertinenziali per chi andrà a vivere lì, sia pubblici. Il privato dice: allora lì facciamo solo un piano interrato di parcheggi pertinenziali per quelli che vivranno lì e tutti i pubblici più un altro pezzo di parcheggi pertinenziali li andiamo a fare in via Volano, su quell'area là. E quindi lì non c'è quell'interesse pubblico. Cioè ciò che viene fatto lì dentro è già più di quello che spetterebbe al privato. E non c'è la parte pubblica. L'accordo di oggi è un accordo pubblico/privato, dove si dovrebbe vedere molto bene qual è la parte del privato e qual è la parte del pubblico. E guardate che in urbanistica l'interesse pubblico sono soldi, sono risorse, che poi vengono date all'amministrazione oppure vengono fatte delle opere. Ieri quando avete approvato l'area commerciale della Lidl in via Ungarelli gli avete chiesto 190.000 euro di contributo pubblico e un pezzo dell'area verde del sottomura perché diventi del Comune. Allora quel privato là per quell'intervento gli avete chiesto così tanto e questo qui non gli chiedete niente, anzi gli date 10.000 metri quadri in più di superficie da poter utilizzare? Va bene, ma continuiamo. E ricordiamoci che noi qui dobbiamo valutare il rilevante interesse pubblico di questa operazione. Passiamo all'area di via Volano, l'area dei parcheggi della caserma, perché alla fine quei parcheggi che saranno in via Volano saranno quelli che invece dovrebbero essere alla caserma, perché dovrebbero servire quell'area là e invece sono lì. Ma va bene, perché penso anch'io che le auto debbano essere portate fuori dal centro storico. So che servono dei parcheggi in centro storico se non altro per i residenti e che adesso non ci sono le condizioni per poterlo chiudere, come ha sempre detto anche il vicesindaco, per poterlo chiudere alle auto. Però è così da troppo tempo. Il piano urbano della mobilità sostenibile l'avete approvato voi. Era stato costruito prima, approvato voi. Allora perché continuiamo a non fare le cose che ci sono scritte lì e continuiamo, continuate, a fare parcheggi sul centro. Via Volano, pensiamo un attimo a via Volano. Tra Volano e le Mura, partiamo da Ovest. C'è Darsena City, lì c'è un grandissimo parcheggio, di quell'operazione vecchissima lì, anche pubblico, interrato. Poi ci spostiamo verso est, c'è il parcheggio dell'ex Mof. Enorme. Allora il progetto fatto da noi cosa diceva? È vero che servono dei parcheggi in centro storico, compreso quello di via Borgoricco, perché serviva per liberare piazza Corte Vecchia. Mentre invece non è stata liberata da voi, perché è ancora piena di macchine oltre ad avere il parcheggio di Borgoricco.



Secondo noi il parcheggio multipiano di Borgoricco, come quello dell'ex Mof, serviva a liberare delle aree pubbliche, perché erano tutte pubbliche e sono tutte pubbliche quelle del Mof, dalla presenza delle auto - come diceva Franchini i parcheggi a raso - liberarle, concentrarle, perché abbiamo detto che ancora servono i parcheggi, in un unico punto, coperto, chiuso, che riduce l'impatto ambientale delle auto sulla città. Il calore estivo delle auto, la sosta, ma che liberano le aree per fare altro. La vostra scelta politica chiara è stata: no il parcheggio multipiano nell'ex Mof ma facciamo un grandissimo parcheggio a raso. Quindi lì abbiamo la prima scelta fatta su diciamo una variante, una variante di quello che era il piano periferie. Lì si fa un grande parcheggio a raso sotto le Mura al Volano. Poi andiamo ancora verso est, c'è il parcheggio dell'ex Pisa, quello che ha citato Anna Ferraresi prima, l'ultimo pezzo del parcheggio centro storico. Quello che è lì aveva un tetto verde per ridurre l'impatto di quelle auto parcheggiate nel piano periferie, ed è stato tolto, perché? Perché c'è il covid. Questa è la giustificazione di quella cosa lì. Era un tetto verde che si poteva salire, attraversare e andare sulle Mura. Non c'è più. Poi c'è il grande parcheggio centro storico Kennedy, che è lì da non so quando, non lo so. E però è un problema e lo vediamo tutti, è un tema. Il tema delle auto c'è. Poi proseguiamo e arriviamo a quello disegnato nello schemino. Ripeto qui, perché vorrei che rimanesse a verbale, che non mi sono state fornite tavole richieste per la Commissione su questo tema. Non tanto sul parcheggio ma in generale su questa delibera. per cui c'è stata una carenza istruttoria. Allora il parcheggio lì al Volano nel disegnano ha 350 posti auto, contati a occhio, è 1,2 ettari quel terreno, ed era un'area privata, come è stato detto dall'assessore che nel 2018 l'attività è fallita in mano ad un Tribunale, che doveva sgomberare, con delle problematiche forse anche ambientali non lo so, ma immagino, di solito quelle attività lì qualcosa si portano dietro. Bastava pochissimo perché il Comune potesse prenderla e farci quello che voleva. Cioè voglio dire quello che voleva. Voleva farci un parcheggio? Poteva farcelo. Secondo me doveva farci altro, però c'era. Invece no. L'ha comprata il privato. Di tutta questa operazione il privato ha un preliminare sulla caserma, ha già acquistato l'area di via Volano, quindi si dà per scontato che tutto questo vada avanti, e ha un preliminare sull'area di via Caldirolo. Dal punto di vista ambientale il progetto "Perfect" che l'assessore Balboni si è trovato a gestire e che per fortuna porta avanti, e su questo gli ho fatto anche i complimenti, era una candidatura europea che ha vinto un progetto che abbiamo candidato noi sulla quale si dice che tutto il sistema verde delle Mura, quindi mura, sopramura, sottomura, spalti e aree verdi, sono una grandissima infrastruttura verde che dal punto di vista climatico, sociale e economico fa bene alla nostra città. E abbiamo sempre cercato di ampliare quelle aree verdi negli ultimi anni portando sempre più al Comune delle aree private del sottomura, dalla casa dei polli fino a tutte le aree di via Gramicia, che stanno tra via Gramicia a destra andando verso il Cus, quindi che non sono proprio nel sottomura ma che stanno sulla destra. Tutte quelle aree lì sono piano piano diventate pubbliche, esattamente come il pezzo di sotto mura a sud, verde, a fianco di quello di cui parliamo oggi. Quello è pubblico. Quello di oggi poteva essere il proseguo di quest'operazione di infrastruttura verde, con dei benefici riconosciuti anche dall'Europa. Ecco, anche qui vi eravate trovati una situazione diciamo facilitata per poter intervenire su quell'area, quella di via Volano, a fini pubblici. Allora già qui l'operazione caserma, la caserma si trasforma, ha più volumi, fa i suoi parcheggi in via Volano, potrebbe chiudersi qui. Questo è il tema dell'emendamento. Cioè l'operazione caserma che per il privato riesce già a costituire un interesse anche privato già così, perché lo dicono i numeri, oltre all'esperienza di quasi 80 accordi pubblico-privati fatti negli anni scorsi. Cioè non potete dirci che noi non abbiamo mai parlato, trattato, lavorato coi privati. Ne abbiamo fatto un'ottantina, che sono quei piani operativi votati in Consiglio, visti dal Consiglio. Le negoziazioni pubblico/private sono state alla base di tutti gli strumenti urbanistici nel bene e nel male, perché poi



sono anche state criticati da molti questo tipo di operazioni. Allora il più grande di tutti, l'accordo come quello di oggi più rilevante per la nostra città è stato quello del Palaspecchi. Un'operazione da 43 milioni di euro. Quindi qui parliamo di 85, quantifichiamone la meta...

Presidente:

Consigliera Fusari.

Consigliere Fusari Roberta:

Chiudo. In quel caso l'interesse pubblico era un privato, un fondo immobiliare chiuso privato che investiva 43 milioni. L'interesse pubblico qual era su quell'accordo? Il convenzionamento di tutte le case, per cui sono case che vanno sul mercato in affitto o in vendita a un prezzo ribassato; la gestione degli alloggi per studenti da parte di Acer, quindi ancora un convenzionamento pubblico e una gestione pubblica; più la monetizzazione del 35% dell'aumento di valore di quel bene, perché come dicevamo all'inizio la variante produce un aumento di valore che è stata quantificata in 5,2 milioni. L'amministrazione precedente aveva chiesto la sede del Comando dei Vigili, quindi un edificio e tutti i soldi per ristrutturarla, sede del Comando, nuova biblioteca e sala civica. Questo per dire che anche l'accordo pubblico-privato più difficile deve contenere una parte pubblica. Ma non lo diciamo noi, lo dice la legge. Una legge del 2001. Che dice che il 50% dell'aumento di valore deve andare al pubblico, che la Regione lo ha ribadito nel 18 e che voi con la delibera di settembre del 2019 sugli oneri avete confermato. Voi avete detto: il commerciale nel territorio urbanizzato deve pagare il 50% di aumento di valore. Bene, di tutto questo non c'è nulla. Anzi c'è il regalo - e lo ripeto perché l'ho detto in Commissione - di un'area agricola che diventa una grande superficie commerciale. Io vorrei spezzare una lancia sul fatto che non è un ipermercato, cioè chiamiamo le cose come stanno. Non è un ipermercato, non è un centro commerciale, ma non è neanche un parco urbano. È una grande superficie commerciale, così si chiama. E il verde che...

Presidente:

Consigliera Fusari.

Consigliere Fusari Roberta:

Chiudo, giuro Presidente. Il verde che viene dato a fianco, l'ettaro, non è niente di più di quello che richiede la legge. Cioè non c'è niente di utilità pubblica in più rispetto a ciò che dovrebbe essere di norma su questo accordo per fare questa operazione. Questo è il problema. Grazie.

Presidente:

Grazie consigliera Fusari. Abbiamo terminato con gli interventi. Assessore Balboni, se vuole intervenire? No. Sindaco Fabbri vuole intervenire? Ne ha facoltà.

Il Sindaco Fabbri:

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Cercherò di essere sintetico e veloce, anche perché ovviamente il dibattito sicuramente è stato omnicomprensivo e stimolante da tanti punti di vista, e ringrazio veramente il lavoro di tutti i consiglieri. Ringrazio del lavoro dell'assessore Balboni e di tutto il suo staff, che ha portato a questo articolo 11 che andiamo adesso a votare. Riprendo le parole del consigliere Mantovani sul fatto che effettivamente oggi, a differenza di come qualcuno ha voluto fare intendere,



votiamo un articolo 11. Ci sarà un succedersi di altre situazioni a livello anche di Consiglio Comunale e potremmo controllare se effettivamente l'operato del proponente che vuole investire 85 milioni su questo territorio sarà da portare avanti oppure no. Dico questo perché abbiamo già vissuto esperienze di questo tipo e credo con la consapevolezza e non con l'arroganza le abbiamo portate avanti per cercare di dare delle soluzioni ai nostri concittadini. Andiamo a porre fine, se passasse questo principio, ad un annoso problema, che è quello di Cisterna del Follo. Ne ho sentito tanto parlare oggi su questo tema. Ho sentito molte critiche. Non ho sentito soluzioni. E dopo 30 anni oggi noi con questo accordo riusciremo a portare soluzioni. Soluzioni che andranno a ridare a quella zona della città decoro, a un'altra zona come via Volano decoro, in via Caldirolo la possibilità di... (*scollegamento audio*) Settore importante che oggi non è in questo territorio, in questa provincia. E anche qui valuteremo il progetto poiché ci verrà proposto, perché nulla verrà calato dall'alto ma sarà dal punto di vista tecnico valutato tutto. Mi dispiace ma è normale, perché dopo 23 anni di politica, al di là di essere assimilato a Berlusconi che, tra l'altro, non andiamo neanche troppo d'accordo, che l'opposizione non sia stata costruttiva da questo punto di vista, che tutto quello che hanno fatto loro in questi anni a volte viene addebitato a me o a noi come amministrazione, purtroppo non è così perché la realtà è sotto gli occhi di tutti, è sotto gli occhi dei cittadini. Abbiamo evidenziato che la coerenza è un aspetto sicuramente fondamentale. Infatti non la trovo negli interventi che si sono succeduti da parte del Partito Democratico ma della Giunta di Centrosinistra che il 9 ottobre del 2018 andava a autorizzare un intervento molto più invasivo e vicino alle Mura, come si diceva prima. E quelli che sono scritti in questa delibera adesso in molti casi sono seduti qui all'interno del Consiglio Comunale, come Ferri Caterina, Merli Simone, Roberta Fusari, Chiara Sapigni non c'è magari è fra il pubblico, Corazzari Cristina, Aldo Modenesi e così via. So che quello che sto facendo darà fastidio a tanti, abbiamo avuto pressione di ogni tipo, perché andiamo in contrasto a un sistema che si è creato in questi anni, di carattere economico, di catene di ipermercati che godono molto spesso della fiducia del Partito Democratico. E oggi probabilmente l'interesse collettivo da parte di un certo tipo di Sinistra viene messo da parte per la difesa in un sistema monopolistico che molto spesso ha governato questa provincia. Quindi ci ha chiamato di tutto, si sta muovendo il mondo degli interessati, ma vedo che la città è con noi, vedo che i cittadini sono con noi, vedo che riusciremo insieme, una volta ovviamente che si andrà avanti, a realizzare un progetto importante. E anche questo so che dà molto fastidio, perché tutte le cose importanti che stiamo facendo non vanno mai bene. Sono fiducioso sul voto, che il Consiglio scelga in autonomia, perché questo è un principio fondamentale della democrazia. Accetto dibattiti sinceri, veri e coerenti. Non accetto dibattiti legati agli interessi di bottega o all'interesse - come dicevo prima - di qualche gruppo importante che non vuole avere concorrenza su questo territorio. So che anche sulle associazioni di categoria chiariremo, come dovremmo fare anche noi qui in Consiglio, poi i vari aspetti costruttivi e realizzativi, si andrà avanti nel percorso da questo punto di vista. Anche qui il moralismo secondo me bisogna metterlo un po' da parte, perché è inutile che siano associazioni di categoria che dicono che sono per il commercio di vicinato e poi hanno come soci gruppi importanti a livello di GDO. È inutile che siano associazioni di categoria che hanno Presidenti che collaborano con altre strutture del GDO. Però so che gli interessi molto spesso personali prevalgono sull'interesse pubblico. Noi veramente lo facciamo per cercare di dare un futuro a quelle aree e alla città di Ferrara. Chi è con noi sarà con noi. Chi non è con noi ce ne faremo una ragione. Se non passerà questo tipo di strumento cercheremo di trovare soluzioni che ci possano comunque dare la possibilità di far evolvere un tessuto che è quello di Ferrara, che a differenza di tanti lo vedo in maniera ottimistica e che vedrà sicuramente da qui ai



prossimi anni, come è stato anche negli ultimi tempi, la possibilità di svilupparsi sotto tanti punti di vista.

Presidente:

Grazie Sindaco Fabbri. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazioni di voto sull'emendamento alla delibera protocollo N. 98915, che riguarda l'approvazione dell'accordo ex articolo 11, presentato da tutte le minoranze. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

Consigliere Mantovani Tommaso:

Quanto ho Presidente?

Presidente:

8 minuti.

Consigliere Mantovani Tommaso:

No no, finisco molto prima.

Presidente:

Per l'emendamento 8 minuti.

Consigliere Mantovani Tommaso:

Ripeto, non sto a perdermi nella dialettica strettamente partitica. Chi spaccia come ambientale un parcheggio multipiano a 100 metri dal Duomo, chi pensa invece che il libero mercato sia la soluzione di tutto e non libera volpe in libero pollaio. Ne approfitto solo un attimo per rispondere al sindaco, se no dopo mi dimentico. Le suggerisco, perché con tutta probabilità perderemo questa votazione, sul discorso delle soluzioni. Io romperò le scatole. Ripeto, ho presentato anche un accesso agli atti, perché quell'area, l'area proprio dell'ex caserma, essendo a ridosso del palazzo Schifanoia io la vedrei molto più vocata proprio a una tutela e una valorizzazione dell'area storico-culturale dai giardini citati prima a qualche altro qualche altro contenitore culturale che non mi dispiacerebbe. In campagna elettorale ai tempi del ballottaggio avevamo ribadito una cosa portata in campagna, che era quella di una costituzione di un punto bianco. Cioè un punto di primo soccorso per le urgenze differibili, codici bianchi e verdi. La cosa ovviamente non è condivisa da altri dell'opposizione, ma sono a ribadirla. In più ricordo che proprio viste le volumetrie rimane ancora una categoria di cittadini che chiamiamo invisibile, perché sono in una situazione, e qui mi rivolgo soprattutto all'assessore Coletti, che essendo senza figli e non coniugati non hanno speranze di risalire l'Acer, e quando anche in alcuni casi è successo gli è stato detto non abbiamo micro alloggi. Tranne altre soluzioni che...

Presidente:

Consigliere Mantovani, dichiarazione di voto.

Consigliere Mantovani Tommaso:

Era il discorso quindi delle soluzioni. Perché propongo queste soluzioni? Perché è ancora tutto da costruire. È un accordo preliminare, si potrà arrivare a riparlare, non è che mi fascio la testa prima. Io chiaramente sarei contro il totale consumo di suolo, soprattutto in aree di vocazione agricola. Non mi



piace neanche la demolizione di quella villa che sono andato a vedermi e mi sembra anche in buono stato. Però ricordo che, e questo lo dico per tutti e prendo l'appello del sindaco, di votare in autonomia. Non è assolutamente detto che se oggi votiamo per l'emendamento che stralcia la parte di via Caldirolo Arco Lavori fuggirà. Non è assolutamente detto. Si potrebbe cambiare un po' il progetto. È probabile ma non c'è niente di scritto. Anzi nell'istruttoria che ci avete dato c'è scritto che non c'è alcun vincolo da parte dell'ente e da parte dell'azienda. Per cui voterò a favore dell'emendamento. Grazie.

Presidente:

Grazie consigliere Mantovani. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà.

Consigliere Colaiacovo Francesco:

Grazie Presidente. Io ho l'impressione che l'assessore Balboni abbia concentrato questi giorni di preparazione del Consiglio sul preparare l'intervento di propaganda elettorale e abbia approfondito di meno le norme urbanistiche. Perché dico questo? Perché nel suo intervento e nella sua esposizione appariva questo, questa scarsa conoscenza. L'ha già detto prima la collega Fusari, per andare alla conclusione dell'accordo di programma è necessario il prevalente interesse pubblico. E perché richiede questo? Perché l'articolo 11, a cui tanto si fa riferimento, è un procedimento speciale che viene poi dopo richiamato dall'articolo 60 della legge 24 del 17, legge regionale; è un procedimento speciale perché noi abbiamo, come abbiamo detto prima, gli strumenti urbanistici congelati al 31 dicembre 2021 e non c'è il nuovo piano. Allora eccezionalmente si possono approvare accordi di programma, ma per approvare con accordo di programma dove non basta un soggetto pubblico, il Comune che parla solo con Arco, ma è necessaria la presenza di altri soggetti pubblici ed è necessario che vi sia il prevalente interesse pubblico, che non può essere la realizzazione di un'ampia superficie commerciale, come l'ha chiamata prima la collega Fusari. Quindi io faccio un appello ai colleghi di maggioranza, approviamo questo emendamento perché chiaramente questo emendamento mira a stralciare quello che è il prevalente interesse privato, per dare la possibilità nell'andare a riformulare, rimodulare il progetto sull'ex caserma veramente di creare un progetto dove prevale l'interesse pubblico, possa prevalere l'interesse pubblico, e quindi possiamo veramente andare a risolvere una questione annosa di 30 anni per restituire una parte importante della città alla nostra comunità, andando veramente a dare quei servizi che necessitano. È questo quello che noi vi proponiamo, perché se non si stralcia quella parte lì voi vi assumete le responsabilità di non aver perseguito veramente l'interesse pubblico e di non avere adoperato tutte quelle operazioni necessarie a recuperare quell'area. Quelle opportunità che diversamente da quello che può dire il collega Soffritti da 30 anni, perché lui dimentica che prima era demaniale, che prima c'erano le SCIP 1, SCIP 2 e SCIP 3 di Tremonti che bloccavano il tutto e che grazie al piano urbano di valorizzazione è stato possibile l'acquisizione da parte di Cassa Depositi e Prestiti e che quindi è possibile tutta questa procedura di valorizzazione adesso, di recupero. Quindi non approvando questo emendamento ve ne assumete tutte le responsabilità. Ecco è questo che chiaramente noi vogliamo dire nella nostra dichiarazione di voto favorevole. È quello che semplificando le parole del sindaco, lasciamo stare gli interessi di bottega e facciamo l'interesse pubblico. E l'interesse pubblico lo si fa rivalutando, valorizzando, recuperando, visto che c'è l'opportunità, e noi viosterremo nel recupero dell'ex caserma. È chiaro che non vi potremmo mai sostenere nel depauperamento di un patrimonio ambientale come quello di via Caldirolo. Grazie.



Presidente:

Grazie consigliere Colaiacovo. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

Consigliere Fusari Roberta:

Grazie. Velocemente. Aggiungo solo che approvare l'emendamento e stralciare questo comparto dall'accordo può dare quella spinta e quella forza ulteriore che il Consiglio può dare all'amministrazione, alla Giunta e a chi è seduto su quel tavolo per la negoziazione pubblico-privato. Avere il Consiglio Comunale forte che dice a chi negozia, ok vai avanti, però senza quello lì che è un interesse particolare che non c'entra niente con tutto il resto può dare la forza giusta per avere ciò che serve su questo accordo e che adesso non c'è.

Presidente:

Grazie consigliera Fusari. Adesso interrompiamo un attimo che togliamo la scritta dai vostri display e votiamo subito.

Viene messo in votazione l'emendamento alla delibera protocollo N. 98915 che riguarda l'approvazione dell'accordo ex articolo 11 241 del 90 presentato da tutte le minoranze.

Chiusura della votazione.

Consiglieri votanti 32.

Consiglieri presenti 32.

Voti favorevoli 12.

Contrari 20.

Astenuti 0.

A questo punto l'emendamento è stato respinto.

Apertura dichiarazione di voto sulla delibera ed invito i consiglieri ad esprimersi. Ha chiesto di intervenire la consigliera Paola Peruffo, ne ha facoltà.

Consigliere Peruffo Paola:

Essendo arrivata da Londra appositamente per votare questa delibera mi accingo appunto a farlo. Mi accingo alla dichiarazione di voto sul progetto Feris, con la volontà di esprimere alcune considerazioni. Si tratta nel complesso di un progetto ampio che coinvolge il pubblico-privato con l'intenzione di fornire risposte concrete alla città rispetto a problematiche esistenti e che non possono essere negate. Parlo dell'ex caserma di via Pozzuolo del Friuli e dell'annessa cavallerizza. Edifici non di proprietà comunale, abbandonati al proprio destino dal lontano 1997, così come di un'area coperta di detriti a seguito del fallimento dell'ex Edilizia Estense di Viale Volano. Discorso diverso per l'area di via Caldirolo, in cui sorgerà un centro commerciale, anche se non enorme. Parto da qui per dire che chi si scandalizza oggi per il progetto concordato con i privati coinvolti sono certo non abbia avuto nulla da ridire sulle scelte che hanno portato nell'arco di circa 40 anni all'apertura progressiva del centro commerciale di Castello e del suo successivo raddoppio, del centro commerciale Le Mura, del centro commerciale Diamanti e del centro commerciale Darsena City, a ridosso - particolare non trascurabile - dalle Mura che oggi si vogliono difendere giustamente con tanto vigore. Questi ultimi due progetti sono stati quasi totalmente fallimentari dal punto di vista del coinvolgimento delle attività commerciali correlate ai due supermercati. Eppure le critiche in termini di scelte urbanistiche sono state limitate così come le autocritiche delle precedenti amministrazioni sono state pari a zero. Conta quindi tra le altre cose la valenza pratica del progetto, quanto può funzionare e per quanto tempo, sia in termini di offerta



appetibile al pubblico, sia come sicurezza per i lavoratori coinvolti. Sull'impatto ambientale e architettonico non nascondo delle perplessità, e sono facili anche da desumere. Su questo faccio appello al sindaco. Vorrei che su questi tre interventi collegati il primo cittadino garantisse innanzitutto il perseguimento di un fine riassumibile in una parola: sostenibilità. L'impatto delle strutture e in primis quelle che sorgeranno a ridosso delle Mura dovrà essere il più basso possibile per realizzare un'opera che unisca utilità e fusione con il patrimonio culturale e ambientale. Non tanto per noi quanto per le generazioni future, sulla base delle esigenze di un mercato in divenire e sempre più aperto alla globalizzazione. Esprimo altri tre auspici. Il primo è un accordo con le associazioni di categoria della città per far sì che le nuove strutture commerciali si possano calare in modo armonico nel tessuto economico della città. Il secondo riguarda il numero dei nuovi posti di lavoro, in riferimento ai quali è d'obbligo tener conto delle possibili difficoltà inflitte alla realtà economico esistenti. Il terzo, è che si lavori a stretto contatto con l'università per lo sviluppo di alloggi universitari in linea con la domanda sia in termini di numero complessivo che gli prezzi. Tutto ciò premesso anche a fronte della mia personale adesione a questa maggioranza e al programma di mandato che ho a suo tempo sottoscritto, esprimo il mio voto favorevole.

Presidente:

Grazie consiglieria Peruffo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Carità, prego.

Consigliere Carità Francesco:

Grazie. Non sono intervenuto durante la discussione solo perché essendo a distanza non essendo per me diciamo consono ho preferito soltanto fare l'intervento in dichiarazione di voto, che poi racchiude diciamo il pensiero dei consiglieri di Ferrara Cambia che voteranno favorevolmente a questa delibera. Quello che volevo dire è che non condivido questo modo di far politica da parte delle opposizioni, che hanno abbassato il livello tanto da dover accusare la consiglieria Peruffo indirettamente di essere tornata da Londra, quando in realtà si sapeva benissimo che comunque avrebbe potuto votare da qualsiasi parte del mondo, dato che non c'è l'obbligo di essere in Consiglio Comunale presente per questo tipo di votazione. Anche noi l'avremmo potuto dire sul consigliere Maresca che doveva essere all'estero invece oggi è presente. Però nessuno di noi si è permesso di fare dichiarazioni di questo tipo. E poi entrando invece nel merito della delibera, insomma elevando un po' il livello di discussione, quello che volevo dire è questo. Come è stato detto più volte e anche sull'emendamento abbiamo votato contrariamente proprio per questa ragione, il progetto è stato presentato come unico, non scindibile. E quindi quello che è stato fatto, il lavoro che è stato fatto dalla Giunta è ovviamente indirizzato principalmente a intervenire su quel buco nero che alcuni lo hanno definito tale dicendo che è quasi una fase di ripristino di certificazioni che lo alzano ad un livello tale. Ma in realtà quello è un buco nero e lo sappiamo tutti. E bisogna invece plaudire al lavoro fatto dalla Giunta, che ha reso Ferrara attraente dal punto di vista degli investimenti tanto da trovare un gruppo così importante che ha dovuto e ha voluto presentare un progetto da 85 milioni di euro. Questo è quello che conta, avere ridato a Ferrara una visibilità tale e una credibilità tale da trovare investitori privati che vogliono venire ad investire 85 milioni di euro. Dire di no oggi a questi investitori significa tornare al passato. Noi non vogliamo tornare al passato e vogliamo guardare al futuro. Per questo voteremo favorevolmente a questa delibera. Grazie.

**Presidente:**

Grazie consigliere Carità. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

Consigliere Mantovani Tommaso:

Riprendo brevemente il discorso che ho fatto ieri sul perché voterò contro, perché l'area di via Caldirolo in particolare, anche se è poco più di un ettaro, attualmente a vocazione agricola e di mitigazione ambientale, attenzione, una volta sigillata toglie a ogni ettaro un qualcosa del flusso ecosistemico tra lo stoccaggio di anidride carbonica, eliminare la fertilità del terreno, perché potrebbe essere riutilizzato, il drenaggio delle acque che richiede ovviamente tutto un impianto fognario particolare, qualcosa che abbiamo deciso il 15 aprile scorso di calcolare ogni volta al momento della presentazione del bilancio. Cioè il consumo di suolo. È stato quantificato - ripeto - non da me ma già dall'Unione Europea qualcosa che un ettaro cementato, riutilizzato, in qualche modo impermeabilizzato, viene a costare tra gli 89 e i 109.000 euro a ettaro. Quindi ricordiamoci questo. Il problema del consumo di suolo. Per questo poi interverremo più avanti anche a difesa ancora delle aree a ridosso del Volano più per una questione storico-culturale-ambientale, ambientale in senso lato, ma su questa di via Caldirolo ho assolutamente una posizione contraria. Grazie.

Presidente:

Grazie consigliere Mantovani. Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

Consigliere Zocca Benito:

Presidente solo per dire che Prima Ferrara voterà favorevolmente a questa delibera per due motivi. Uno perché sono certo che il Sindaco e la Giunta e l'amministrazione con i vari dirigenti, persone che collaboreranno a questo progetto, avranno intenzione di essere vicini alla cittadinanza e quindi di accogliere tutte le loro richieste e i loro dubbi che esprimono anche quotidianamente e anche quelle che sono stati espressi oggi dall'opposizione. Quindi a fronte di questo penso che sia doveroso un ringraziamento per il lavoro che sarà molto difficile perché per soddisfare tutti quanti, per andare incontro alle esigenze e ai dubbi, penso sia doveroso un ringraziamento per quello che faranno, perché sarà un lavoro molto difficile. Ma sicuramente vista la squadra il risultato sarà ottimo. Grazie.

Presidente:

Grazie consigliere Zocca. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

Consigliere Fusari Roberta:

Grazie Presidente. Per dichiarare che a nome del gruppo Azione Civica il nostro voto sarà contrario, perché l'accordo pubblico-privato che oggi dobbiamo andare ad approvare non contiene alcun elemento di interesse pubblico evidente. Grazie.

Presidente:

Grazie consigliera Fusari. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà.



Consigliere Colaiacovo Francesco:

Noi rimaniamo esterrefatti perché che un'amministrazione pubblica di fronte alla proposta di un privato venga a raccontare in Consiglio Comunale, nel luogo dove si devono appunto perseguire gli interessi pubblici, che quella proposta del privato è inscindibile, senza specificare e senza spiegare dove può essere l'interesse pubblico. Questo qui è un fatto grave perché noi l'abbiamo spiegato in tutte le lingue sin dalla Commissione e l'abbiamo spiegato con gli esempi e in tutti i modi, dove è chiaro e lapalissiano che il privato trova già nella progettazione e nelle funzioni che si vanno ad inserire dentro l'ex caserma tutto la compatibilità economica dell'intervento. Anzi dovrebbe restituire alla comunità proprio quello che è il frutto di questo aumento di valore. Questo è quello che la comunità si aspetta da una amministrazione comunale che vuol fare un interesse pubblico. Perché nel dialogo con il privato e nel promuovere anche l'impresa privata ci vuole una contemperazione tra gli interessi privati e l'interesse del pubblico. In questo caso qui noi vediamo che c'è soltanto un interesse privato, un interesse privato che viene giustificato ancora una volta - anche mi dispiace - l'intervento della collega Peruffo ricordando quello che è successo negli ultimi 40 anni, elencando i singoli interventi senza contestualizzare cosa c'era in quell'area in quel periodo 40 anni fa, senza contestualizzare e senza prendere atto - come ho già detto prima - dell'evoluzione della società, della comunità, di quello che è anche il modo di fare commercio da parte dei cittadini ferraresi. Quindi noi rimaniamo veramente molto perplesso e delusi da questo modo di far politica e del tipo di politica che questa Giunta propone alla nostra città e quelle che sono le prospettive. Delle prospettive sul futuro senza visione, dove si fa sempre la comparazione con il passato senza avere una visione di futuro e dove l'interesse privato prevale sull'interesse pubblico. Per questo motivo noi voteremo contro la delibera.

Presidente:

Grazie consigliere Colaiacovo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Franchini, ne ha facoltà.

Consigliere Franchini Stefano:

Grazie Presidente. La dichiarazione di voto sarà favorevole. Colgo l'occasione anche per far notare, ma non voglio far polemica, spero insomma di non suscitare, è un dato di fatto. É un dato di fatto, poi se suscito un putiferio, pazienza. Volevo far notare che questa discussione è durata, pur tenendo conto che abbiamo iniziato alle 3:30, è durata quasi 4 ore. Si voleva farla ieri. Io poi ho anche studiato il regolamento, ho studiato l'articolo 85, e mi piacerebbe commentarlo, ma forse non è questa la sede. La dichiarazione di voto è favorevole.

Presidente:

Grazie consigliere Franchini. Ha chiesto di intervenire la consigliera Catia Pignatti, ne ha facoltà.

Consigliere Pignatti Catia:

Grazie Presidente. Immagino che immaginate che la mia dichiarazione di voto è per dichiarare il voto in dissenso al voto espresso in questo momento dal capogruppo. Io credo che una sana politica non deve utilizzare gli errori degli altri per giustificare le proprie scelte. Ma sembra scontato che la passata amministrazione abbia fatto delle scelte sbagliate, altrimenti probabilmente noi non saremmo qua. Di conseguenza questo qui ne è la prova. E noi non vogliamo, come ha detto prima la collega Savini, proseguire su questa onda. Nell'intervento della collega Savini mi sembra che sia uscito chiaramente



che non siamo contro le scelte della politica della Lega, anzi sosteniamo con la nostra scelta quelle che sono le linee programmatiche del sindaco. Siamo contrari a questa delibera proprio non in coerenza con tali linee programmatiche. Abbiamo fatto proposte ma non c'è stato modo di condividerle con l'assessore e con i colleghi consiglieri. La delibera è stata presentata in Commissione troppo frettolosamente e con scarse informazioni. Mentre ci viene detto il progetto è molto importante, ma i progetti importanti hanno l'esigenza di essere valutati con estrema attenzione. Mentre anche Ascom e Confesercenti, associazioni di categorie, assolutamente interessate alla previsione di una grande attività commerciale non sono state assolutamente sentite, nemmeno informate, come ho dichiarato sulla stampa locale in questi giorni. Sempre più per l'importanza di questa delibera avevo chiesto ulteriormente una Commissione, una ulteriore Commissione per approfondire meglio gli argomenti. Ma la mia richiesta non è neanche stata messa ai voti. Noi comunque siamo contrari in toto a questo progetto. Per questo non abbiamo votato favorevolmente all'emendamento della minoranza, non perché non condividessimo che si poteva anche pensare di stralciare questo progetto ben in tre secondo me, non in un soltanto luogo. Per questo noi chiediamo quindi che venga ripreso in mano nella sua interezza, con il coinvolgimento delle categorie di competenza, dei cittadini e dei consiglieri. Aggiungo queste poche riflessioni a quelle della collega Savini e dichiaro che il nostro voto sarà contrario.

Presidente:

Grazie consigliera Pignatti. Ha chiesto di intervenire il consigliere Dario Maresca, ne ha facoltà. No, ok va bene. Allora procediamo.

Chiusura dichiarazione di voto. La proposta di delibera "accordo ex articolo 11 della Legge 241 del 90 propedeutica alla predisposizione di un accordo di programma per l'attuazione di interventi di rigenerazione urbana ex caserma Pozzuolo del Friuli a viale Volano e di trasformazione di un'area in via Caldirolo parco urbano grande struttura commerciale in variante agli strumenti urbanistici comunali piano di sicurezza e coordinamento e piano operativo comunale e di pianificazione provinciale piano operativo per gli insediamenti commerciali" viene messo in votazione.

Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 32.

Consiglieri votanti 32.

Voti favorevoli 17.

Voti contrari 15.

Astenuti 0.

Approvata la proposta di delibera.

Adesso dobbiamo approvare la modifica del regolamento.



8 MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE SUE ARTICOLAZIONI (COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI E ALTRE COMMISSIONI PREVISTE DAGLI ARTICOLI DA 43 A 48 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO) IN VIDEOCONFERENZA. (P.G. n. 93228/2022)

Continua il Presidente:

Proseguiamo con la delibera protocollo N. 93228 "Modifica del regolamento per lo svolgimento delle sedute del Consiglio Comunale e delle sue articolazioni, Commissioni consiliari permanenti e altre Commissioni previste dagli articoli da 43 a 48 del regolamento per il Consiglio Comunale e della conferenza dei capigruppo in videoconferenza".

La delibera è stata licenziata dalla Commissione consiliare di controllo lunedì 4 luglio. È la modifica dell'articolo 1 dove abbiamo inserito un comma 4, che recita: "non possono altresì essere svolte in videoconferenza da remoto o in modalità mista le sedute del Consiglio Comunale quando risultano iscritte pratiche per le quali sia previsto che la votazione venga effettuata a scrutinio segreto". Vuol dire che tutte le volte che ci saranno delibere che richiedono votazioni a scrutinio segreto, la seduta sarà in presenza. In questo modo escludiamo la possibilità di autorizzare i consiglieri comunali al collegamento da remoto o da distanza. Così abbiamo la garanzia di utilizzare il sistema delle schede, che dà correttezza alla votazione e non dà adito agli errori. Abbiamo anche ricevuto un emendamento alla delibera protocollo N. 98977 da parte del gruppo Azione Civica. Questo documento è presentato dalla prima firmataria, consigliera Roberta Fusari.

Consigliere Pignatti Catia:

Per mozione d'ordine, posso?

Presidente:

Prego.

Consigliere Pignatti Catia:

Io credo che abbiamo già visto le molte lacune che questa piattaforma sta creando a questo Consiglio. Pertanto credo inutile che andiamo a votare delle modifiche al regolamento finché ci ritroviamo in questa situazione, anche da casa. Non credo che un voto in presenza sia meno importante di un voto sì o no su una delibera. Quindi la difficoltà non c'è soltanto per il voto in presenza, c'è su tutte le delibere che stiamo portando. Io sinceramente credo di aver visto dei voti soltanto sentendo la voce, non credo che questo sia giusto e corretto per noi che siamo qua e nemmeno per i cittadini fuori. Non è un modo corretto secondo me di gestire un Consiglio. Quindi prima, per cortesia, sistemiamo e facciamo funzionare bene la piattaforma, poi facciamo tutte le modifiche che volete. Ma fino a che la piattaforma avrà delle lacune io non sono d'accordo su nessuna modifica al regolamento che abbiamo già apportato. Ieri non si è riusciti neanche a terminare con dignità un Consiglio Comunale per motivi legati a questa piattaforma. Pertanto io non sono d'accordo di partecipare alla discussione di questa delibera. Chiedo che la mia mozione d'ordine venga messa ai voti. Grazie.



Presidente:

Grazie consigliera Pignatti. Consigliera Fusari.

Consigliere Fusari Roberta:

Vorrei solo dire che sono perfettamente d'accordo con la consigliera Pignatti. Cioè già in Commissione avevamo rilevato che c'erano delle difficoltà e il dire che solo in presenza per fare le votazioni segrete, comunque il sistema non funziona e va risolto. Quindi è solo un pezzo del problema che c'è. In questa due giorni si è manifestato ancora di più. E un'ulteriore cosa dico, il regolamento c'è ed è chiaro, chi vota deve essere visto. Oggi non si è visto il volto di chi ha votato ma ha espresso il proprio voto. Allora c'è anche una mozione d'ordine rispetto al Presidente del Consiglio o a chi riceve i voti, perché deve applicare il regolamento. Se no ad oggi i voti da fuori non li abbiamo visti, non erano a norma di regolamento. Li invalidiamo Presidente?

Presidente:

Ma il problema non è la piattaforma. Come dicono a Ferrara è chi è sopra la piattaforma. Cioè se uno non è collegato lo vedono tutti in questo momento aprendo la piattaforma che Francesco Carità e Annalena Ziosi non sono collegati. Lo vedono tutti. Cioè lo vedono tutti. Eccolo qui, è palese. Nel momento che si apre la votazione si apre la schermata e lo vedete tutti che si apre la schermata.

Consigliere Fusari Roberta:

No, non si vedeva il volto!

Consigliere Merli Simone:

La settimana scorsa quando è stata votata questa delibera per portarla in Consiglio Comunale io ho partecipato al voto con l'iPhone e il consigliere Soffritti solertemente ha comunicato la non validità del mio voto. D'accordo? Perché era con l'iPhone. Allora il regolamento dice un'altra cosa, se vogliamo essere solerti su tutta la linea. Che se non vedi il viso, il voto non è valido. Quindi la delibera di oggi, se stiamo da regola, non è 17 e 15 è 15 a 15. Se vi va bene io sono d'accordo eh. Io sto dicendo che secondo me in questi giorni abbiamo capito che non basta intervenire su un punto per far sì che il sistema di votazione sia un sistema di votazione funzionale. Pertanto la proposta che io faccio, condividendo quello che dice da consigliera Pignatti, è che vada analizzata la cosa con un po' più di concretezza e di sospenderla qua così, perché neanche questa va bene. Ed eventualmente solertemente convocare una Commissione Statuto per vedere di fare una modifica che sia puntuale, sennò tutte le volte siamo da capo. E ripeto, da regolamento abbiamo avuto almeno due problemi nel voto di oggi. Poi io mi taccio e faccio come sempre quello che dice lei signor Presidente.

Presidente:

Il problema è che noi abbiamo visto che oggi erano in 7 collegati, soltanto 3 hanno dei problemi. Secondo me è un problema di formazione, non è un problema della piattaforma, che funziona. Se voi non siete venuti a fare formazione non è colpa del Presidente. Il Presidente ha fatto formazione. Se i consiglieri comunali non sono venuti a fare formazione non è colpa del Presidente. Il Presidente ha fatto formazione. Cioè dopo noi vogliamo dire che i bigliettini sono più efficaci, diciamo che i bigliettini sono più efficaci, non danno più adito. Noi abbiamo da eleggere il Presidente della quinta Commissione consiliare, come lo eleggiamo? Lo eleggiamo col tablet, come lo eleggiamo? Noi abbiamo bisogno di un



Presidente. Dopo che non vada bene in una maniera, che non vada bene neanche in quell'altra, non abbiamo un Presidente. Prendetene atto. Vabbè, prendetene atto. Cioè la piattaforma parla chiaro chi c'è collegato e chi non c'è. Bisogna fare formazione. La gente non è venuta a fare formazione. Il Presidente la formazione l'ha fatta.

Consigliere Ziosi Annalena:

Posso intervenire Presidente? Sono Ziosi.

Presidente:

Prego consigliera Ziosi.

Consigliere Ziosi Annalena:

Io sono da remoto. Io ho acceso la telecamera, addirittura mi hanno mandato un messaggio, probabilmente qualcuno del pubblico, dicendo che io tenendo la telecamera accesa non facevo vedere tutta la videata - diciamo così - del Consiglio Comunale a chi è online, adesso non ho capito. Io ho visto votare Carità e ho visto votare Vincenzi. Ora se non si è visto il volto, a me dispiace, perché molto spesso il consigliere Merli in passato manco lui ha fatto vedere il volto. Per cui adesso cerchiamo di non ritornare su qualcosa che è già andata.

Presidente:

Ma non si può vedere il volto perché, in quel momento lì, noi lo oscuriamo perché qui vediamo tutti il...

Consigliere Ferri Caterina:

Posso Presidente? Forse c'era prima Vincenzi.

Presidente:

Prego consigliera.

Consigliere Vincenzi Marco:

Io Caterina volevo solo dire che al momento del voto io l'ho sempre accesa la telecamera. La prima volta non sono riuscito ad accedere alla votazione online, poi la seconda volta ce l'ho fatta e ho votato on-line, come sempre ecco.

Consigliere Ferri Caterina:

Posso dire una cosa?

Presidente:

Prego.

Consigliere Ferri Caterina:

Tornando su quello che diceva la consigliera Pignatti, che condivido, io sono collegata e ho sempre acceso la videocamera per votare, quindi sono a posto diciamo così. Però qua il tema non è il volto, il tema è che da regolamento chi risulta non collegato, quindi al momento Francesco Carità, Deanna Marescotti e Annalena Ziosi - leggo a video - in teoria non è componente del Consiglio Comunale.



Quindi è evidente che c'è una stortura, perché io vedo la consigliera Ziosi, quindi è chiaro che deve poter esprimere il suo voto. Ma questo strumento, che probabilmente è come dice lei, però distinguiamo, perché non tutti non sanno usarlo, qualcuno evidentemente la formazione l'ha fatta, però non è adeguato, perché non può essere che ci sia fisicamente una persona che vediamo e che fa parte del Consiglio Comunale e per il sistema non è collegata. Quindi il regolamento di fatto lo stiamo già disapplicando sistematicamente. Io condivido quello che diceva la consigliera Pignatti.

Presidente:

Grazie. Organizziamo una capigruppo e cerchiamo di capire come risolvere questo problema. Sospendiamo la seduta un attimo. Dopo può intervenire consigliere Colaiacono.

Dopo la sospensione la seduta riprende.

Presidente:

Consigliera Pignatti, per la sua mozione d'ordine, praticamente nello schermo che abbiamo qui si vedono tutte e tre le possibilità. Si vedono i voti delle persone che sono collegate, si vedono le votazioni e si vedono chi è collegato e chi è scollegato. Nel momento del voto - qui abbiamo la possibilità di vederlo - abbiamo anche ritenuto che dobbiamo fare formazione perché alcune persone non sono mai venute a capire come passare dalla pagina del video alla pagina per votare, e abbiamo capito che il problema sta tutto lì. Perciò se volesse ritirare la sua mozione d'ordine. Ieri è stato proprio un problema di Google, non è stato un problema di piattaforma. Però abbiamo appurato che qui abbiamo la possibilità di vedere le persone in volto nel momento che votano. Glielo ho spiegato che qui c'è la possibilità di avere i voti e vedere che sono loro quelli che votano.

Consigliere Pignatti Catia:

Io ho chiesto di mettere al voto. Se la mia mozione viene rifiutata, io mi adegua alla volontà insieme a tutti gli altri, questo qui non è un problema. Io mi adegua. Non è che intendo andare avanti e mettermi fuori a barricata per questo. La mozione io ho chiesto che venga votata come da regolamento.

Presidente:

Ok, viene messa in votazione la mozione d'ordine.

Chiusura della votazione.

Mozione respinta.

La votazione, effettuata con sistema elettronico, dà i seguenti risultati accertati con l'assistenza degli scrutatori:

CONSIGLIERI PRESENTI:	N° 28
CONSIGLIERI VOTANTI:	N° 28
VOTI FAVOREVOLI:	N° 3 (Cons.ri Caprini, Pignatti, Savini)
VOTI CONTRARI:	N° 16 (Cons.ri Ziosi, D'Andrea, Fabbri, Felisatti, Franchini, Guerzoni, Magni, Mantovani, Martinelli, Turatti, Mosso, Peruffo, Poltronieri, Soffritti, Solaroli, Vincenzi, Zocca)



ASTENUTI: N° 9 (Cons.ri Baraldi, Bertolasi, Chiappini, Colaiacovo, Dall'Acqua, Ferri, Fusari, Merli, Vignolo)

Il Presidente, visto l'esito della votazione, proclama **respinta la mozione d'ordine**.

Presidente:

Adesso abbiamo la consigliera Fusari che deve presentare l'emendamento.

Consigliere Fusari Roberta:

Emendamento per dire che chi vuole collegarsi da casa, quindi il Consiglio in forma mista, lo può fare entro le 12 del giorno stesso del Consiglio, non tre giorni prima. Perché sì, perché serve così.

Presidente:

Grazie consigliera Fusari. Apriamo la discussione sulla delibera e il relativo emendamento. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazione di voto sull'emendamento alla delibera protocollo N. 98977, che prevede la richiesta di attivare la forma mista entro le ore 12 del giorno della seduta consiliare.

Chiusura dichiarazione di voto.

Viene messo in votazione l'emendamento alla delibera del protocollo 98977.

Aperta la votazione. - Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti: 28.

Voti favorevoli: 25.

Voti contrari: 0.

Astenuti: 2.

Approvato l'emendamento.

Apertura dichiarazione di voto sulla delibera così emendata. Chiusura dichiarazione di voto.

La proposta di delibera "modifica del regolamento per lo svolgimento delle sedute del Consiglio Comunale delle sue articolazioni Commissioni consiliari permanenti e altre Commissioni previste dagli articoli da 43 a 48 del regolamento del Consiglio Comunale, della conferenza dei capigruppo in videoconferenza" viene messa in votazione.

Aperta la votazione. - Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti: 27.

Voti favorevoli: 24.

Astenuti: 0.

A termini di legge occorre votare l'immediata esecutività dell'atto, motivata dalla necessità di consentire tempestivamente l'applicazione della nuova norma e fare a tempo della seduta immediatamente successiva.

Aperta la votazione. - Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti: 25.

Voti favorevoli: 21.

Contrari: 0.

Astenuti: 3.

Approvata l'immediata esecutività.



Per oggi martedì 12 luglio abbiamo esaurito la trattazione di tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Dichiaro conclusa la seduta. Buona serata a tutti.

La seduta è tolta alle ore 20,00

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 12/07/2022 del Comune di Ferrara; e si compone, complessivamente, di nr. 52 pagine compresa la copertina e la presente dichiarazione ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l – Via W. Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it